



# CONFIMI

01 aprile 2020

---

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## CONFIMI

01/04/2020 La Liberta	7
<b>Accordo fatto fra le banche e la Regione «Saranno anticipati gli ammortizzatori»</b>	

## CONFIMI WEB

31/03/2020 L'Inchiesta.it 18:09	9
<b>Coronavirus, Battisti (Federlazio): attenti, la burocrazia puo' far perdere la "partita" al nostro sistema industriale</b>	
31/03/2020 ilpiacenza.it 00:20	11
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 Sesto Potere.com 17:26	13
<b>Covid19, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato accordo in Regione</b>	
31/03/2020 bolognatoday.it 00:15	15
<b>Coronavirus, accordo con le banche in Regione: finanziamenti a tasso zero in attesa della cassa integrazione</b>	
31/03/2020 bologna2000.com 00:43	16
<b>Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 ferrara24ore.it	18
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un protocollo regionale</b>	
31/03/2020 ilpiacenza.it	20
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 modena2000.it 00:43	22
<b>Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 modenatoday.it 16:11	24
<b>Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori</b>	

31/03/2020 modenatoday.it 16:11	26
<b>Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori</b>	
31/03/2020 parmadaily.it 11:31	28
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 parmatoday.it 00:33	30
<b>Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 ravennanotizie.it 11:23	32
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 ravennatoday.it 00:32	34
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione</b>	
31/03/2020 reggionline.com 13:56	36
<b>Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori</b>	
31/03/2020 riminitoday.it 15:37	37
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione</b>	
31/03/2020 riminitoday.it 15:37	39
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione</b>	
31/03/2020 sassuolo2000.it 10:43	41
<b>Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 ravenna24ore.it	43
<b>In arrivo un Protocollo regionale per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali</b>	
31/03/2020 parmaonline.info	45
<b>Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori</b>	
01/04/2020 radiatoradiale.it 00:49	46
<b>Le proposte della Lega, per aiutare SUBITO gli italiani.</b>	

31/03/2020 Emilia 11:19	57
<b>Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi</b>	
31/03/2020 Regione Emilia Romagna 13:27	59
<b>Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi</b>	
31/03/2020 modenaindiretta.it	61
<b>Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori</b>	
31/03/2020 piacenza24.eu 17:33	62
<b>Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 piacenzasera.it	64
<b>Accordo con le banche per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali</b>	
31/03/2020 primapress.it	66
<b>Il comparto del riciclo dei rifiuti scrive a Conte: "Perdiamo il 40% di fatturato ma siamo un asset del Paese"</b>	
31/03/2020 rimininotizie.net 16:45	67
<b>Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori</b>	
31/03/2020 settesere.it 16:42	69
<b>Accordo fra Regione, banche e parti sociali sulla liquidazione...</b>	
31/03/2020 GiornalediRiccione.com 15:43	71
<b>Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi</b>	
31/03/2020 Redacon 14:30	73
<b>Coronavirus: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà</b>	
31/03/2020 Ferraraitalia.it – Quotidiano di Ferrara – l'informazione... 14:28	75
<b>Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie"</b>	

## SCENARIO ECONOMIA

01/04/2020 Corriere della Sera - Nazionale	78
<b>«Burocrazia zero, salvare i cantieri Subito le risorse ai Comuni»</b>	

01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>Emergenza, corsa agli aiuti per 18 milioni</b>	81
01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>Un progetto per l'industria</b>	88
01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>Non solo spesa, la recessione farà impennare il disavanzo</b>	90
01/04/2020 La Repubblica - Nazionale <b>Lo Stato vuole blindare banche e assicurazioni</b>	91
01/04/2020 Il Fatto Quotidiano <b>" Imprese, 500 miliardi garantiti Poi un decreto molto sopra i 25 "</b>	93

## **SCENARIO PMI**

01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>così le pmi possono competere</b>	97
01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>Emilia, nasce il polo delle visiere scudo</b>	99
01/04/2020 Il Sole 24 Ore <b>Cina, il manifatturiero torna verso l'espansione</b>	100
01/04/2020 Il Sole 24 Ore Dossier <b>Fondo centrale di garanzia Pmi: esame sull'ultimo bilancio</b>	102
01/04/2020 La Repubblica - Nazionale <b>"Garanzie alle imprese fino a 300 miliardi" La mossa del Tesoro</b>	104
01/04/2020 Panorama <b>QUEL CHE RESTERÀ DEL L'ECONOMIA ITALIANA</b>	106

# CONFIMI

1 articolo

BONACCINI-COLL A: NESSUNO DEVE RESTARE INDIETRO

## Accordo fatto fra le banche e la Regione «Saranno anticipati gli ammortizzatori»

e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito». Minimo e massimo Il finanziamento viene dato nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. \_ps

Foto: Vincenzo Colla, Stefano Bonaccini

# CONFIMI WEB

32 articoli

## Coronavirus, Battisti (Federlazio): attenti, la burocrazia puo' far perdere la "partita" al nostro sistema industriale

Coronavirus, Battisti (Federlazio): attenti, la burocrazia puo' far perdere la "partita" al nostro sistema industriale - Martedì 31 marzo 2020 - 16:09 La pandemia da Covid-19 è senza alcun dubbio da considerarsi il più potente spartiacque nella storia del nostro paese (e probabilmente dell'intero pianeta) dal dopoguerra ad oggi. L'emergenza, nata come sanitaria e immediatamente trasformata in emergenza economica, ha già prodotto sul sistema produttivo una drastica caduta - e in alcuni casi una cessazione definitiva - della attività, che ha già provocato effetti drammatici e che, se si dovesse protrarre ancora a lungo, porterebbe alla perdita di una parte assai rilevante del nostro patrimonio imprenditoriale. Anche nella nostra provincia, tra le imprese così come tra la cittadinanza, si avverte tutta la gravità del momento, unitamente a un senso di disorientamento, di vera e propria paura per quello che potrà accadere anche una volta che l'emergenza sanitaria dovesse essere superata (cosa che al momento peraltro nessuno è in grado di prevedere). Il rischio fortissimo è che la nostra economia locale - colpita oltretutto proprio nel pieno di una fase di stagnazione senza precedenti - possa sfaldarsi e trovarsi nelle condizioni di non poter ripartire con le proprie forze. Per queste ragioni le istituzioni di governo (nazionale e regionale) devono avere chiaro che siamo di fronte ad una eccezionalità come mai si era vista in passato e che dunque le misure da approntare devono essere all'altezza della gravità della situazione. La Federlazio ovviamente vive in simbiosi, condividendone i destini, con il tessuto delle imprese locali di cui è e si sente parte integrante. Consapevole del suo ruolo, ha proseguito senza sosta pure in queste settimane drammatiche a svolgere la sua attività di supporto, di assistenza e di informazione alle imprese. Non solo, ma di concerto con **Confimi** Industria, la Confederazione nazionale di riferimento, si è adoperata fin dall'inizio della crisi indirizzando alle istituzioni la richiesta di adottare una serie di provvedimenti assolutamente vitali per le imprese in questo momento. Una per tutte è stata la richiesta alla Regione di mettere in campo un forte sostegno alle Pmi nei rapporti col mondo del credito, anche attraverso il potenziamento del sistema dei Confidi. Il Decreto "Cura Italia" emanato dal Governo contiene alcune misure che possono dare un supporto, ma non possono essere risolutive. Occorrerà giocare una partita importantissima con le istituzioni europee, affinché si passi dall'arginamento dell'emergenza ad una serie di interventi strutturali di rilancio strategico del nostro tessuto industriale. Ma vi è una preoccupazione che sale dalle imprese, di cui Federlazio non può che farsi interprete e riguarda l'aspetto della implementazione delle misure adottate. Per spiegarci meglio, è assolutamente indispensabile, dopo il varo dei provvedimenti, che si presti ancora più attenzione a tutti quei passaggi e quei meccanismi che consentano ai medesimi provvedimenti di diventare esecutivi e di produrre benefici per i soggetti che ne sono i destinatari. L'esperienza ci dice che generalmente questa è la parte su cui siamo più carenti, a causa della storica farraginosità del nostro apparato burocratico, quando invece è proprio qui che si gioca la differenza tra sistemi-paese più efficienti e sistemi-paese meno efficienti. Approvare una norma o varare un decreto sono atti che possono compiersi in tempi relativamente brevi. Ma se poi queste misure non riescono a produrre effetti nell'immediato, per via di un sistema burocratico che a volte sembra istintivamente più portato a complicare che a fluidificare le procedure, avremmo forse scritto un bel decreto dal punto di vista

formale, ma non saremo riusciti a garantire la sopravvivenza di quelle imprese cui esso era indirizzato. Il che equivarrebbe ad aver sancito il fallimento della nostra missione. Roberto Battisti Direttore della Federlazio di Frosinone

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Attualità Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori Bonaccini-Colla: «Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie». Avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2020 Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante Forse potrebbe interessarti ...

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. «L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito». Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di

2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante

## Covid19, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato accordo in Regione

Covid19, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato accordo in Regione 31 Marzo 2020 mcolonna (Sesto Potere) - Bologna - 31 marzo 2020 - Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione Emilia-Romagna, di un protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dalla Regione, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito, uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito. palazzo regionale L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo di 700 euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento,

Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

## Coronavirus, accordo con le banche in Regione: finanziamenti a tasso zero in attesa della cassa integrazione

Screening di massa al personale sociosanitario, in arrivo test sierologici: "Sicurezza operatori e pazienti è priorità" 31 marzo 2020 Una sorta di camera di compensazione finanziaria, per chi si è ritrovato in cassa integrazione ma ancora non ha percepito il reddito. E' questo l'oggetto dell'accordo sottoscritto a più mani in regione, per fare fronte ai contraccolpi economici dell'epidemia di coronavirus in Emilia-Romagna. In pratica le banche forniranno prestiti individuali ai lavoratori dipendenti cassa-integrati, in attesa che l'Inps porti a regime l'erogazione della cassa alle aziende in crisi. Sempre secondo gli accordi, validi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020, gli istituti di credito forniranno finanziamenti a tasso zero e a costo zero, in attesa che il singolo lavoratore entri in possesso delle erogazioni dell'Inps. L'accordo è "uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi" sintetizza la regione in una nota. Il protocollo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo e firmatari Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.

## **Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori**

Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori 31 Marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali

problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un protocollo regionale

31 marzo 2020 - Cronaca, Economia & Lavoro Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un protocollo regionale Foto di repertorio Per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo - aggiungono Bonaccini e Colla - è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e

le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: in Regione l'accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori Bonaccini-Colla: «Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie». Avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2020 Redazione 31 marzo 2020 14:02 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. «L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito». Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare

per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. Sostieni ILPIACENZA Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di ILPIACENZA ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

## **Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori**

Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori 31 Marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali

problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori

Economia Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio e il 31 dicembre 2020. Intesa sottoscritta da Regione, Istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante Coronavirus. Aperte le domande per la Cassa integrazione in deroga. Ecco come e per chi 12 marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento che punta a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali, dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. Tempi che purtroppo non sono brevi. vista la complessità della macchina statale. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e

coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante

## Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori

Cassa integrazione, in Emilia-Romagna finanziamenti bancari individuali per i lavoratori Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio e il 31 dicembre 2020. Intesa sottoscritta da Regione, Istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese Redazione 31 marzo 2020 16:11 Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento che punta a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali, dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. Tempi che purtroppo non sono brevi. vista la complessità della macchina statale. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e

coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. Sostieni ModenaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di ModenaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori 31 Marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Newsletter ParmaDaily! Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali

problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.

## Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Attualità Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio e il 31 dicembre 2020. Intesa sottoscritta da Regione, Istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese

Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante Forse potrebbe interessarti ...

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di

2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante Forse potrebbe interessarti ... Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Sostieni ParmaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di ParmaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" di Redazione - 31 Marzo 2020 - 12:40

Commenta Stampa 3 min banche crisi economia sostegno al reddito Stefano Bonaccini Ravenna Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e

coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. banche crisi economia sostegno al reddito Stefano Bonaccini Ravenna

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi Redazione 31 marzo 2020 12:32 Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo - aggiungono Bonaccini e Colla - è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per

un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Sostieni RavennaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

## Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori

Home » Economia e Lavoro • Cronaca » Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori

31 marzo 2020 Firmato un protocollo da Regione, istituti di credito, istituzioni, sindacati e imprese per aiutare le famiglie più in difficoltà

**BOLOGNA** - Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus e garantire la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali e, così, il sostegno al reddito dei lavoratori. Il documento - che avrà validità nel periodo compreso tra il primo gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 - è stato sottoscritto da Regione, istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano in una nota il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Vincenzo Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". Nel dettaglio il protocollo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito. I soggetti firmatari hanno costituito un tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo e che si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti. Le banche aderenti all'accordo sono Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Quanto ai firmatari dell'intesa, questo sono Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione del denaro da parte dell'Inps Redazione 31 marzo 2020 15:37 Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo - aggiungono Bonaccini e Colla - è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare

per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. " Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione Potrebbe interessarti: <http://www.ravennatoday.it/cronaca/liquidazione-anticipata-degli-ammortizzatori-sociali-siglato-un-accordo-in-regione.html> " Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Potrebbe interessarti: <http://www.ravennatoday.it/cronaca/liquidazione-anticipata-degli-ammortizzatori-sociali-siglato-un-accordo-in-regione.html> Sostieni RiminiToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di RiminiToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione

... Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato un accordo in Regione

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo - aggiungono Bonaccini e Colla - è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Le banche anticiperanno la cassa integrazione: a chi spetta e come ottenerla. Il finanziamento. Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali

problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. "

## **Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori**

Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori 31 Marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali

problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## In arrivo un Protocollo regionale per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali

31 marzo 2020 - Cronaca, Economia & Lavoro In arrivo un Protocollo regionale per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali Stefano Bonaccini (foto di repertorio) Intesa sottoscritta da Regione, Istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il

luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori

Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori 31 marzo 2020 Firmato un protocollo da Regione, istituti di credito, istituzioni, sindacati e imprese per aiutare le famiglie più in difficoltà BOLOGNA - Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus e garantire la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali e, così, il sostegno al reddito dei lavoratori. Il documento - che avrà validità nel periodo compreso tra il primo gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 - è stato sottoscritto da Regione, istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano in una nota il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Vincenzo Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". Nel dettaglio il protocollo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito. I soggetti firmatari hanno costituito un tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo e che si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti. Le banche aderenti all'accordo sono Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Quanto ai firmatari dell'intesa, questo sono Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. cassa integrazione anticipo coronavirus emergenza coronavirus covid19

## Le proposte della Lega, per aiutare SUBITO gli italiani.

Le proposte della Lega, per aiutare SUBITO gli italiani. CONFERENZA STAMPA | - ROMA - 15:30 Durata: 48 min A cura di Carmine Corvino Organizzatori: Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. Copia link Google + LinkedIn Incorpora player sul tuo sito Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Le proposte della Lega, per aiutare SUBITO gli italiani." che si è tenuta a Roma martedì 31 marzo 2020 alle 15:30. Con Matteo Salvini (senatore e segretario federale, Lega - Salvini Premier (gruppo parlamentare Camera)). La conferenza stampa è stata organizzata da Lega per Salvini Premier. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Lega Per Salvini Premier. Questa conferenza stampa ha una durata di 48 minuti. La conferenza stampa è disponibile anche nel solo formato audio. leggi tutto riduci senatore e segretario federale (LEGA) 15:30 Durata: 48 min altri interventi condividi intervento Visualizza la trascrizione automatica Nascondi la trascrizione automatica Buon pomeriggio buona martedì buon ultimo giorno del mese di marzo marzo del tutto particolare vediamo di portarvi via poco tempo per aggiornarvi su quello che stiamo facendo come parlamentare come governatori come sindaci della lega in tutta Italia Per dare una mano a molti di voi che ci stanno mandando le richieste le proposte o le grida di aiuto Più diverso e quindi saremo molto veloce molto concreti a proposito di concretezza esigenza numero uno il diritto alla vita la tutela della salute ancora non ci siamo Domani mattina incontrerò insieme agli amici del centrodestra il presidente Conte E gli lui ma dirò per l'ennesima volta che da tutta Italia arrivano dagli ospedali dalle farmacie e dalle case di riposo dai Comuni dalle caserme dalla polizia dalle case degli italiani Richieste di materiale di protezione sanitaria e sapete qual è la cosa assurda anche laddove si provvede da soli a farli la burocrazia li blocca esempio concreto lo porto al collo di oggi per uscir di casa per venire qui Ho indossato questa mascherina Non so se si vede da lontano questo è un brevetto di un'azienda lombarda dirò alle porte di Milano materiale Pestato e certificato dal Politecnico di Milano è un'azienda che ha riconvertito la sua produzione producono novecento mila pezzi al giorno Regione Lombardia Nea ammontati ammassati tre milioni di pezzi magazzino perché manca la certificazione dello stato perché non c'è ancora l'ok definitivo dell'Istituto superiore di sanità ma stiamo scherzando Io domani porterò in omaggio al presidente Conte una di queste mascherine ripeto con materiale certificato dal Politecnico di Milano non da Matteo Salvini Che passeggia sul balcone tre milioni di pezzi che oggi potrebbero essere distribuiti ai farmacisti ai cittadini ai lavoratori delle case di riposo ai pompieri ferme in magazzino perché manca l'ok di Roma Ecco io chiedo al ministro della Sanità al presidente del Consiglio di far veloce perché se l'ok a queste mascherine arriverà fra una settimana fra due

settimane o fra un mese rischia di essere tardi E questo pezzo di stoffa rischia di non aver salvato la vita ad altri esseri umani e quindi il diritto alla vita e la salute soprattutto nelle case di riposo Stiamo intervenendo in tutta Italia mi hanno segnalato un caso in Calabria Chiaravalle in provincia di Catanzaro su cui ci stiamo muovendo quarantotto anziani tutti positivi nella casa di riposo Domus Area Che devono essere assistiti e trasferiti sette sono già venuti a mancare Quindi che nessuno aspetti la strage finale ma ci sono problemi con alcune case di riposo in Campania in Lombardia in Emilia Romagna quindi stiamo segnalando a chi di dovere che bisogna fare E fare in fretta Ringrazio i sindaci ringrazio molti sindaci con cui sto comunicando tutti i giorni da ultimo sentito il sindaco di Treviso Mario Conte lo saluto poco fa Alcuni sindaci che stanno affrontando l'emergenza con con i loro mezzi il sindaco di Ferrara ad esempio lo saluto Alan Fabbri acquistato centocinquanta mila mascherine coi fondi comunali le ha distribuite ai cittadini E altre venti mila le ha distribuite a medici infermieri poliziotti dipendenti delle case di riposo Altre iniziative il sindaco di Anzio assaggiato ha stanziato novecento mila euro a sostegno delle famiglie Ad esempio bloccando la tassa sulla Tari la tassa sui rifiuti perché la vita reale Qualcuno in qualche ministero evidentemente non ha capito che il problema è la vita reale oggi è la bolletta della luce domani E l'affitto e il mutuo E la cassa integrazione dopo di me parleranno Alberto e Claudio proprio sulle proposte della grave lega per risolvere problemi reali cassa integrazione stipendio partite IVA agenti di commercio precari disoccupati lavoratori stagionali è questo il il pacchetto di proposte molto concrete che la lega porterà domani sul tavolo del presidente del Consiglio qualche altro sindaco a Palazzolo a crede in provincia di Siracusa il sindaco spegne le luci Inutili per risparmiare settecento euro al giorno da distribuire le famiglie a Verona il Comune ha promosso un paniere da venti euro per portare la spesa a domicilio grazie alla collaborazione delle botteghe dei commercianti A proposito dei soldi ai Comuni chiederò al presidente Conte a nome di tantissimi sindaci che i pochi soldi già pochi ora arrivati possano essere spesi in autonomia Dai Comuni perché i quattrocento milioni di euro favolosi anticipati ai comuni servono solo per i buoni pasto molti sindaci mi chiamano io lo dirò al presidente del Consiglio dicendo ma i miei cittadini Hanno problemi adesso non con i buoni pasto perché la spesa sono riusciti a farla con la bolletta della luce Con l'affitto col mutuo con la rata per l'elettrodomestico con la retta dell'asilo il sindaco di Treviso ad esempio vuole restituire ai cittadini opera meritoria le rette degli asili di marzo e di aprile Perché i genitori non ne stanno fruendo e vuole usare quei soldi per restituire ai cittadini centocinquanta o duecento euro quindi ci vuole elasticità ci vuole buon senso ci vuole autonomia In un periodo di emergenza a proposito di buonsenso domani consegnerò un foglio al presidente del Consiglio ormai molti di voi lo sanno vediamo se riusciamo a farlo vedere proprio questo foglio mentre in Italia si stanno partorendo decreti dei decreti del presidente del Consiglio decreti del governo circolari ministeriali autocertificazioni burocrazie per la cassa integrazione per la sospensione dei mutui che non sono sospesi in Svizzera Hanno partorito un foglio Un foglio questo lo porterò domani no domani brevi manu consegnato al Presidente del Consiglio questo foglietto questo foglietto anzi mi aspetto mi alzo e vengo lo faccio Questa Questo ho evidenziato alcuni passaggi questo il foglietto che il governo svizzero ha messo in mano agli imprenditori svizzeri dietro non c'è nient'altro non è neanche fronteretro e si chiamava contratto di credito fino a cinquecento mila euro per ottenere subito che esce sul conto corrente senza Casini mediazioni sindacati Il dieci per cento del fatturato dell'anno scorso Solo se si è ha avuto un notevole pregiudizio economico quindi non stanno lì a certificare il ventuno per cento il trentatré per cento Hai perso fatturato hai perso soldi verso clienti rispetto all'anno scorso ti faccio un prestito della

durata di sessanta mesi Sessanta mesi non qualche settimana come in Italia ti faccio un prestito della durata di sessanta mezzi per le necessità di liquidità fino a cinquecento mila euro compiere autocertificati Firmi E ai cinquecento mila euro con un foglio ripeto mondiale allora trovano altri paesi al mondo Proponiamo fatta poniamo che lo faccia anche L'Italia ultima riflessione Poi lascio la parola rapidamente ad Alberto che sta coordinando tutte le richieste che arrivano dall'impresa e dagli agricoltori dagli autotrasportatori dagli agenti di commercio dai commercialisti E poi Claudio che sta facendo un lavoro enorme sulla cassa integrazione per garantire a volte ascoltato dal Governo a volte meno scontato dal Governo Che i soldi sui conti correnti degli italiani arrivino fra qualche giorno e non fra qualche mese Perché se i soldi arrivassero fra qualche mese Altro che Problemi sociali ultima riflessione dicevo l'edilizia l'edilizia è uno dei settori fondamentali su cui costruire la ripartenza Perché oggi come lega abbiamo istituito un tavolo permanente di ascolto colle in prese e il mondo del lavoro e della produzione l'artigianato il commercio gli ordini professionali L'agricoltura l'edilizia l'industria le piccole imprese per ascoltare ogni giorno e preparare la ripartenza Direi la resurrezione visto che ha sia vicina Pasqua ma poi qualcuno polemizza avrebbe adesso che in un momento in cui si contano ahimè ormai dodici mila morti e decine di migliaia di persone in difficoltà ci sia qualcuno che ha perso un giorno di tempo per polemizzare su una preghiera su un eterno riposo in memoria dei defunti in omaggio ai loro cari Perché in televisione non si prega contante sciocchezze che si vedono in televisione dieci secondi dedicati a un eterno riposo in memoria di chi non c'è più mi sembra che siano l'ultimo dei temi su cui polemizzare comunque Chiudo la parentesi è buona Pasquino anticipa tutti l'edilizia sarà fondamentale al momento della ripartenza che sia ad aprile che sia a maggio che sia giugno aprire tutti i cantieri possibili quindi noi chiediamo al governo di lasciare che siano i Comuni e le Regioni ad appaltare tutti i lavori che hanno già Progettato mia proposta con una grande operazione di pace edilizia come proponiamo la pace fiscale quindi via tutte le cartelle di Equitalia gli accertamenti gli avvisi bonari La sospensione alle centrali rischi per cui poi non puoi accedere al credito ecco pace fiscale per quest'anno e pace edilizia ecco tutti quelli che hanno un contenzioso con la Sovrintendenza col Comune con la Regione E c'hai la finestra fuori posto e cioè la grondaia fuori posto e cioè il balconcino fuori posto via si riparte si azzera il pregresso si paga al Comune quello che si deve pagare il Comune incassa Tu stai tranquillo e finisci fare quello che stai facendo Ho parlato anche troppo perché poi ci sarà alle domande dei giornalisti collegati ovviamente a distanza Alberto visto che sui giornali qualcuno Legge di grandi impianti filosofici e la polemica sui poteri di Orban cosa fanno in Cina noi stiamo lavorando su temi molto più il mutuo L'affitto ad esempio sugli affitti io ringrazio Regione Lombardia Che qualcuno a sinistra immeritatamente critica perché ha messo a bilancio più di sessanta milioni di euro per aiutare chi non ce la fa pagare l'affitto sia in casa privata che in casa popolare Ecco gli emendamenti della lega sono molto concreti molto reali Poca filosofia perché non è il momento molta vita reale molti problemi di oggi Sì grazie buonasera gli emendamenti della lega sono sono concreti anche perché sono gli emendamenti degli italiani cioè sono gli emendamenti che derivano da quell'ascolto Che sia come Dipartimento di economia che come tutto intero gruppo parlamentare e nostri rappresentanti sui territori va avanti io ringrazio tutti i colleghi Per questo per questo lavoro e per l'intelligenza con la quale mi hanno saputo segnalare le priorità io in questo momento sto coordinando il lavoro nelle sedi parlamentari Diciamo così ci sarebbe utile che il Governo ci desse un metodo di lavoro perché la cabina di regia Fra governo e opposizione in questo momento non è ancora veramente partitario correre garantire rinnovare la nostra disponibilità a portare queste

proposte concrete un esempio che lo darà dopo l'onorevole Durigon Claudio con sul tema della della cassa integrazione guadagni Una cosa che andrebbe condivisa in questo momento che un momento storico per l'Europa ed è un momento storico per il Paese io mi son permesso di dirlo in uno degli incontri con il Governo e l'atteggiamento appunto nei riguardi dell'Europa perché come credo ormai Sia chiaro Il nostro Paese non sta ricevendo un segnale chiaro sull'entità delle manovre che il governo vuole fare Perché è in corso un negoziato in Europa ora il negoziato o se incorso suppongo anche per gli altri Paesi siamo tutti sullo stesso piano in teoria in Europa Però Francia e Germania hanno fatto annunci incisivi noi ancora non li abbiamo fatti e questo crea consiste una considerevole apprensione Presso gli imprenditori presso le famiglie Un'apprensione che andrebbe che andrebbe risolta anche perché ormai non esistono non ci sono più diciamo così grossi margini di dubbio La linea che la lega sempre sempre proposto cioè quella che se il progetto europeo ha un senso le sue istituzioni devono agire Nel momento del bisogno e in particolare la Banca centrale europea adesso è sostenuta anche da intellettuali autorevoli o comunque sempre ritenuti autorevoli nelle trasmissioni del mainstream come per esempio Carlo Cottarelli quale oggi ci fa sapere che anche secondo lui Sì ove mai vi fosse un problema che l'Italia non ha nel collocamento dei titoli del debito pubblico necessari per finanziare l'importante manovra di cui il Paese ha bisogno dovrebbe intervenire la banca centrale europea quindi bisognerebbe accantonare definitivamente ma sappiamo che non è accantonata definitivamente L'idea del mesto e sappiamo che è un'idea molto divisiva per la maggioranza e sappiamo che i ritardi derivano da questo tipo di dibattito interno alla maggioranza certo non da noi che ci siamo limitati a fare Delle proposte concrete per dimostrarlo vi rubo qualche minuto non faccio tutta la lista della spesa Noi siamo consapevoli delle dell'importanza del fattore tempo nell'economia siamo arrivati a fine mese e ci sono dei problemi importanti cioè c'è D'ora abbiamo posto sul tavolo del governo il problema della proroga Per esempio delle ricevute bancarie per evitare insoluti Nelle aziende abbiamo posto il problema della proroga della scadenza degli assegni posti a garanzia possono sembrare banalità Ma sono delle realtà importantissime per tanti piccoli E medi imprenditori abbiamo posto altresì il tema della sospensione delle segnalazioni la centrale dei rischi di cui parlava prima Matteo perché altrimenti un temporaneo problema di liquidità tale per cui tu hai un ritardo in un pagamento diventa un problema lunghissimo e difficile da risolvere di accesso al credito perché poi sei catalogato fra i cattivi E le banche quando Smith l'economia potrà ripartire non ti faranno credito Questi sono tutti i problemi problemi urgenti che vanno assolutamente affrontati e c'è poi naturalmente il tema del sostegno dei redditi di chi se non fattura non mangia e quindi il sostegno dei redditi delle partite Iva in generale degli autonomi non abbiamo proposto di estendere l'indennità proposta dal governo alle professioni ordinistiche che erano state accantonate non si sa bene in base a quale logica ai rappresentanti di commercio Quindi queste proposte sono sul tavolo speriamo che vengano che venne raccolte poi c'è tutto il problema Dello stato che finora nell'impostazione dell'ultima legge di bilancio aveva sostanzialmente utilizzato le imprese come un bancomat ma quella stagione deve chiudere quindi bisogna che il rimborso dei crediti fiscali e anche il pagamento dei debiti per la pubblica amministrazione Siano assolutamente agevolati accelerati quindi abbiamo raccolto proposte che venivano delle categorie l'innalzamento a un milione di euro del limite per le compensazioni fiscali La sospensione dell'articolo tre e dell'articolo quattro del decreto fiscale che erano degli articoli che mettevano un carico burocratico addosso all'impresa è fra l'altro che ritardavano la compensazione dei crediti fiscali nei riguardi del con con con con il pagamento delle imposte

la sospensione degli avvisi bonari oltre a quella delle delle cartelle quindi abbiamo fatto una serie di proposte che sono proposte di emergenza ma poi naturalmente bisognerà anche pensare al tema del credito quindi fra le altre Proposte c'è anche quella di intervenire con un fondo di garanzia pubblica che presso una garanzia pubblica garanzia dello Stato Con il veicolo della Cdp per assicurare del linee di credito alle aziende una proposta più snella e più diciamo corposa di quella che il governo c'ha proposto all'articolo cinquantasette del decreto sappiamo ma lo sappiamo indirettamente non da un tavolo né formale né informale da voci di corridoio che abbia venti settembre se ne sta parlando siamo contenti che le nostre proposte non ci interessa mettere bandierine queste sufficientemente ovvio E poi ci sono delle proposte che sono proposte assolutamente di di di di mero consenso per la gestione dell'emergenza per esempio incentivare le aziende che come Matteo ha fatto vedere con un esempio pratico si stanno riconvertendo alla produzione di nei dispositivi di produzione Di protezione quindi mascherine camici eccetera eccetera è chiaro che sono aziende che meritano di essere sostenute in questo in questo loro sforzo ecco noi potrei andare avanti per tanto tempo ma non voglio sottrarre tempo a Claudio però voglio fare veramente nel nel mio piccolo di di di parlamentare che in questo momento combatte sulla trincea degli emendamenti un appello al governo perché ci dia chiarezza sul metodo da seguire Noi non non abbiamo fatto un singolo un singolo gesto parlamentare Dall'inizio della crisi ad oggi che possa essere interpretato come ostruzionistico abbiamo solo chiesto che venissero a riferire il premier i per Asper parlo per il Senato O il ministro dell'Economia su che tipo di Patti stavano facendo in Europa e riteniamo che sia stato importante farlo perché non dimentichiamoci che molto spesso sulla onda della emergenza sono state prese delle decisioni che poi hanno vincolato I i governi e le generazioni future vorremmo che queste decisioni venissero prese con lucidità non è un problema Italia contro Germania personalmente questa è una mia posizione mi permetto Non so se è una funzione politica ma trovo abbastanza fuori luogo la un certo atteggiamento anti germanico comprare pagine di un giornale tedesco per rinfacciare tedeschi che noi siamo stati generosi con loro è un'operazione abbastanza effimera ci sono delle regole se noi non abbiamo saputo negoziare quelle regole in modo efficiente in passato perché abbiamo preso delle decisioni sotto l'onda emotiva di una crisi O sotto una serie di conflitti politici interni nostri ecco impariamo dal nostro passato e facciamo noi la nostra parte cioè stiamo attenti a quali regole vengono decise in questo momento a Bruxelles per il rimborso del debito che necessariamente tutti dovranno fare Come come Stati e che ci accompagnerà per ripagarlo per i prossimi anni cosa che in un'economia che funziona non è un problema questo ormai lo dicono tutti lo ha detto perfino Mario Draghi quindi abbiamo la certificazione al più alto livello Ma può diventare un problema se ci si mette in delle trappole giuridiche dalle quali la lega come sapete ha sempre cercato di mettere in guardia i cittadini e anche il governo grazie Lo diceva Alberto ormai c'è anche la certificazione che in un momento di emergenza la parola debito non è una bestemmia se uno Stato Aiuta i cittadini le famiglie le imprese a vivere o a sopravvivere fare debito Non è un diritto ma è un dovere c'è modo e modo di fare debito puoi fare debito infilando l'Italia nel tunnel del messa da cui non usciremo più se non con una patrimoniale con altri tagli alla sanità o con l'innalzamento dell'età pensionabile O c'è un modo di fare debito italiano per gli italiani lo diceva anche il professor Cottarelli oggi un'emissione straordinaria questa la proposta della lega fin da subito Che riporteremo domani ufficialmente concretamente numeri alla mano sui tavoli del governo un'emissione straordinaria di buoni del Tesoro destinati Agli italiani agli imprenditori italiani alle famiglie italiane che hanno via dei risparmi agli investitori italiani Con delle Fiscalità vantaggiose con degli incentivi con degli

aiuti economici con dei crediti per chi sottoscriverà questi titoli di guerra perché potremmo chiamarli tranquillamente Titoli di guerra io preferisco indebita armi con gli italiani mettendo a garanzia la Banca centrale europea che ha già detto che sottoscriverà centinaia di miliardi di titoli di Stato italiani piuttosto che metterà garanzia i risparmi il lavoro le pensioni o gli ospedali Dei nostri figli Claudio cassa integrazione Monaldi coloro che sta guardando è da giorni che ci chiedono ma il governo ci paga quando ci paga quanto ci paga grazie a te grazie al gruppo di lavoro della lega il Governo ha capito che Dovevamo uscire dalla giungla non so se l'abbia capito fino in fondo no fino in fondo no però qualcosa hanno fatto allora vi spieghiamo come nota questa cosa noi in dieci giorni fa nell'incontro a Palazzo Chigi abbiamo fatto presente che insomma non bastava Un decreto che diceva che si emanava appunto la norma che elargiva questa Camera questa famosa cassa integrazione ma serviva essere più veloci più esauritivi nel dare questi questi questi soldi addirittura racconto un piccone dopo di sempre dieci giorni fa Il ministro quartieri diceva che il giorno dopo avrebbe pagato questa cassa integrazione non capendo che quei soldi non andava in tasca e lavoratori ma bensì andavano a a tutta quella burocrazia che c'era intorno a noi li abbiamo già fatto presente che il secondo noi Necessario cambio fare una cabina di regia E in qualche modo coinvolge le banche per far sì che ci fosse un prestito alle aziende da potere la genesi pende che dovevano dare ai lavoratori innanzitutto Matteo ci tengo a precisare che tante aziende italiane e qui risiede voglio anche ringraziare hanno nonostante questo mio divisi anticipato le somme del pagamento perché ci tengono ai lavoratori in qualche in modo particolare quindi significa che un nostro tessuto c'è ed è ringrazio questa aziende e anzi ringrazio anche quelle che purtroppo non ci sono riusciti ma lo volevano fare ma per per ovvi motivi non non ci sono riusciti tornando a questo a questo accordo di ieri Ieri al l'accordo prevedeva praticamente che abbiamo trovato una formula hanno trovato una formula dove le Azzi abile tutto altre banche Vanno a Fano dare un'apertura di un conto corrente ai lavoratori E grazie alle garanzie che lavoristi e si mettono in questo ambito possono prendere un pezzo di mille quattrocento euro oggi ho sentito trasmissioni diciamo mille quattrocento euro mese no mille quattrocento euro in tutto E la cosa più brutta che c'è che sono il quinto disco USA mille quattrocento euro in tutto vuol dire che se l'arco coperto sono nove settimane Vuol dire circa seicento euro al mese sei sei dodici locatori e la signora Luisa numeri Essere estremamente preciso poi qualcuno ci accusano danno i numeri nono mirabile pare ora cento e penso rinnovabile ma dopo le nove nove nove settimane Alla che succeda speriamo naturalmente che l'INPS ha in questo caso riesca nove settimane a elargire queste somme Ma proprio farle presente questo tutte le norme che sono presente nel decreto legge cura Italia praticamente sono rivolta beneficiari che devo lavare l'INPS per circa tredici milioni ottocento lavoratori quando parliamo di congedo parentale legge centoquattro Tutte cassa integrazione quindi questo è vero il periodo drammatico che l'INPS dovrà vivere insomma vere elargire questi soldi fatti Rimanevo basito quando nel momento in cui conta anche l'altro giorno entro il quindici aprile andremo a pagare tutti quindi allora positività di questo accordo Le banche in qualche modo anticipano però in maniera secondo me non è quel questo momento storico E che ad oggi è aprendo un conto corrente posto diretti ancora più Matteo che anche oggi abbiamo avuto un colloquio con abili dove speriamo in una sua interpretazione di questo accordo dove di in qualche modo non da più respiro da da da respiro non aprire questi conti correnti e quindi puntare su conto entro violente però questo veto siamo ancora così quindi che cosa succede leader dipendente Ave conto corrente Diverso dal mille quattrocento euro con suoi garanzie senza nulla dello Stato E questo vento e può così andare avanti con la questo accordo faccio

un esempio su tutti faccio sempre la nostra regione per tuo usa il Friuli Venezia Giulia che ha creato un sistema simile ammesso come garanzia il fondo di garanzia regionale qui non ha intaccato nessuna problematica anche perché le banche giustamente non non vanno contro il rischio anzi hanno messo in rete stesa in questa formula che in casi in cui il lavoratore che avrei conto corrente non ha la possibilità Perché ha Vecchi Prestiti quindi di potere a dare il dare indicazioni in famose nel garanzia questo proposto anche non darli quindi ecco c'è il nostro all'Alpe sono storna invece significherà significa via perché dava la possibilità a tutti di avere con la garanzia dello Stato ecco quando ce lo Stato la garanzia dello Stato e in modo che tutti potevano ed avere queste queste somme vediamo nelle prossime ore la la famosa diciamo lettura interpretativa che ci fa l'Abi siamo fiduciosi però ecco a metà ci hanno ascoltato è importante e non inventarsi nuova burocrazia a carico dell'impresa e dei cittadini modello Regione Friuli-Venezia Giulia la garanzia della Regione quindi non si disturbano nelle imprese nei cittadini Una delle proposte che le associazioni di categoria Confartigianato Confcommercio ed è assolutamente sposata dalla lega per il prossimo decreto sarà avere un fondo di garanzia pubblica integrale al cento per cento Per le imprese per avere dei prestiti a tasso zero sulla base del fatturato dell'anno precedente cioè io l'anno passato fatturato cento mila euro questa è la mia garanzia garantita dal pubblico prestito a interesse zero da restituire dal primo gennaio due mila e ventidue Perché non occorre lo scienziato per capire che la crisi più volte di non verrà superata in qualche mese ma se mai verrà superata in qualche hanno considera che nel giudizio Giulia in questo caso mise centimetri che ha messo quattro mila ottocento euro non mille quattro Allora adesso se c'è qualche domanda virtuale dei giornalisti che sono dall'altra parte dello schermo come tanti di voi che ci state seguendo in questo pomeriggio vediamo se Riusciamo a rispondere Per Matteo Salvini Elisa Saltarelli di prima pagina poco più di un mese fa lei esposta in un'altra conferenza stampa le sue proposte da presentare al premier con e e parla in quell'occasione di una ferita zone una soluzione che avrebbe potuto dare un sostanziale aiuto ad uno dei settori più colpiti quello del turismo vorrei sapere se questa sua proposta è stata accolta e ha avuto conseguita La proposta continua a essere valida non solo legata al comparto del turismo arriva da tanti sindaci di città d'arte pensiamo a come potranno ripartire Venezia Firenze A Roma i templi della Sicilia o o i musei o le città d'arte ad oggi non c'è una risposta molto onestamente il che non vuol dire che se ci sia stato detto no o sì è una proposta che stiamo strutturando così come zone economiche speciali ad esempio per i comuni della zona rossa I famosi undici ahimè comuni del Lodigiano che primi di tutti sono stati sigillati e più di tutti hanno sofferto ecco tutti i sindaci di tutti i colori politici e di quel territorio hanno chiesto una zona economica speciale una zona esentasse almeno per quest'anno e il costo per lo Stato è irrisorio se non ricordo male sarebbero una quarantina di milioni di euro su un bilancio dello stato di ottocento miliardi Anche su questo la proposta l'abbiamo fatta come Zona economica speciale come tax Frison per Milano Io la vedo per Milano che la locomotiva perché se riparte Milano il parte tutta Italia ieri Confcommercio ha ipotizzato cinque miliardi solo di danno commerciale per la città di Milano quindi è chiaro che noi stiamo preparando perché attualmente al governo delle proposte per aiutare il Paese speriamo di essere ascoltati Matteo Valeria di Rai News ventiquattro la lega sta proponendo un condono tombale sugli abusi edilizi oppure si farebbero delle limitazioni no nasce una costruito la la Casa sul Fiume o sul vulcano Evidentemente non non non si tratta di sana nulla Però faccio l'esempio del Comune di Roma e invito l'amico di Rainews ventiquattro anni ad approfondirlo con gli architetti geometri Gli urbanisti giacciono nei cassetti del Comune di Roma quasi duecento mila domande di condono

edilizio alcune delle quali risalenti a trent'anni fa E più Se vogliamo ripartire Non è il caso di smaltire tutto questo arretrato ovviamente non sono i palazzi costruiti abusivamente in mezzo in mezzo ai greti dei fiumi ma spesso e volentieri Sono i due metri quadri è la veranda e il controsoffitto è la finestra è il cammino è la grondaia io penso che un Paese che esce da un'emergenza Italia del dopoguerra Stava lì a guardare le grondaie caminetti oppure sana tutto e fa ripartire tutto io penso che un'enorme opera di pace fiscale pace edilizia sia fondamentale per ripartire siamo in guerra Ecco in tempi di guerra le autorizzazioni preventive i cavilli della Sovrintendenza e la corte dei conti è il danno erariale e l'ANAC Buon Dio occorrerà ripartire nel nome della massima libertà di impresa di azione di costruzione altrimenti altrimenti cosa riparte Gentili del Messaggero Domani al vertice con il premier Conte ci sono delle cose che come lega chiederete come prioritari come più importanti Ma insomma no però mi ha detto innanzitutto al diritto alla vita e alla salute è stato nominato ormai da da settimane un commissario e non è possibile che Che tutti noi passiamo una parte della nostra giornata come è nostro dovere fare a rispondere a sindaci medici farmacisti Ringrazio i farmacisti ringrazio i medici di famiglia ringrazio i volontari che portano a casa degli anziani dei disabili cibo e farmaci mancano le mascherine Mancano le mascherine mancano le tutte mancano i camici mancano i saturi tre metri manca l'ossigeno mancano le bombole d'ossigeno ora questo è Onere dello Stato garantire la sala la la la salute pubblica e quindi il presupposto sarà la tutela della vita della salute nelle case E nelle case di riposo poi economicamente parlando ripeto Al di là delle sei mila complicazioni di cui avete sentito parlare il modello svizzero un foglio una firma un conto corrente fiducia fra Stato e cittadini E quello secondo me su cui impostare tutto Alessandro stalinista segretaria lei è favorevole ad un piano di uscite quotidiani limitati insicurezza soprattutto per i tanti bambini che sono a casa Non faccio il medico leggo di tanti studi Ho sentito ho seguito con interesse Il ministro israeliano che ha diviso in fasce di età a rischio e molta parte dalla comunità scientifica E su questo fronte è chiaro che non ci sarà una riapertura quando li apriremo perché il virus non sarà stato sconfitto annientato ma sarà stato di molto rallentato è chiaro che non Non si riaprirà tutto e subito ma che si riaprono gli Stati l'università le scuole le discoteche i bar i ristoranti le fabbriche bisognerà andare Per grado e per il grado di rischio quindi è chiaro che un'uscita prioritaria per chiara un'età più giovane rispetto a chi è over settanta Mi sembra mi sembra ipotizzabile e anche come filiere una riapertura di settori di industrie di impresa che metta meno a rischio E a minor necessità di spostamento quindi aziende del territorio personale del territorio prodotti del territorio Sì io prima di pensare ai bimbi ho ho due figli ovviamente a cui si chiedono i sacrifici che si chiedono a tutti penserei all'emergenza disabili E e ci tengo a tornarci su perché se ne parla troppo poco E e anche negli emendamenti che abbiamo presentato al governo si parla di disabilità perché sono cinque milioni di famiglie e alcune disabilità sono Quasi incompatibili con la reclusione fra quattro mura penso all'autismo penso alla una malattia psichica Che hanno bisogno di ritualità hanno bisogno di entrate di uscite di per ManCity Quindi mi sento di poter chiedere che per alcune disabilità la possibilità di uscita tutelate accompagnata sia immediata Ecco ci fosse ancora la lega al governo lo chiederei al ministero al ministro per le disabilità L'attuale governo lo dico come nota di cronaca senza polemica ha cancellato e ministero per la disabilità quindi non non posso dire lo dico al ministro apprezzabilità perché non c'è è stato cancellato però domani è presente Consiglio porteremo Le grida di aiuto che ci arrivano da tantissime famiglie con un disabile in casa e in molti casi la la convivenza e ormai Impossibile si rischia si rischia tanto Se non ci sono due tre domande su suor Banzer companies sintetizzarle Campo dell'ANSA secondo lei

Chini poiché riassunti da Orban sono analoghi a quelli assunti da quante e se no sempre secondo lei in che cosa si differenzia no Ma onestamente io ritengo che che ogni popolo ogni Parlamento e ogni governo Debba decidere in base a quello che ritiene di decidere c'è stato un voto del Parlamento ungherese sì è un Parlamento democraticamente eletto sì il premier ungherese è stato democraticamente eletto sì Punto a che titolo io ho altri debbono andare eccepire su quello che fanno in Francia in Ungheria in Spagna o in Finlandia quindi è surreale la polemica italiana sui cosiddetti pieni poteri a Orban che poi andando a leggere risparmi sono mi sono anche preso il tempo per andare a leggere nonna le notizie di alcuni giornali italiani ma i contenuti di quelli che sono poteri per affrontare l'emergenza sanitaria che necessitano di altri passaggi parlamentari Cioè non può ormai si alza la mattina e decreta l'emergenza vita no Occorre un passaggio parlamentare In Italia è stata decretata l'emergenza sì qualcuno l'ha decretata in televisione il sabato a a mezzanotte sì Ma c'è un virus da sconfiggere sì e quindi lasciamo che gli ungheresi lo combattano come ritengono gli italiani lo stanno combattendo come ritengono mi sembra la critica senza aver letto i testi ripeto all'Ungheria perché l'Ungheria leggevo su qualche giornale addirittura che c'era una critica l'Ungheria perché ci sarebbero troppi pochi morti Per è un è una grave colpa evidentemente del popolo ungherese del governo ungherese avere ancora un numero limitato Di morti per lasciamo che gli ungheresi faccia Lugaresi noi italiani facciamo gli italiani C'è gente che sta osanna andò regime cinese la dittatura cinese il Partito comunista cinese che si è una dittatura con pieni poteri ma non perché gli dal popolo Parlamento ma perché si ripiglia loro Quindi evitiamo di perder tempo criticando Orban a cui mi sono limitato a mandare un messaggio ieri facendo gli auguri di buona salute a Luino al suo popolo e molto cortesemente Mi ha risposto facendo auguri di buona salute a tutto il popolo italiano e questo è Le ultime due sempre su su Armani sintetizza Saita della impartì aleggia risposta in realtà stanca dell'Adnkronos chiede se le opposizioni non Pieria non possono più fare proposte al contrario dell'Italia Orbene adesso decide da sola e meglio d'Italia secondo lei oppure no e l'ho fatta di Repubblica se in qualche modo il modello di Orban potrebbe essere un suo modello che non eventuali Salvini premier Io sono educato rispondo a domande secondo me inesistenti o mal poste Quindi in questo momento c'è il governo Conte noi lavoriamo col Governo Conte così come le opposizioni liberamente e democraticamente eletti in Ungheria lavorano col governo ungherese non so da dove arrivino Certe certe notizie certo se uno legge solo Repubblica o il fatto quotidiano e se il mondo per qualcuno si esaurisce sulle colonne di Repubblica del fatto quotidiano diciamo che una visione un pochino limitata Del mondo poi per quello che riguarda un'eventuale ipotesi Futura non non è all'ordine del giorno adesso non non mi interessa pensare io oggi voglio solo essere d'aiuto ai sindaci ai medici e agli infermieri e poliziotti ai commercianti agli agricoltori che mi chiamano per avere una mano E poi quando ci saranno le elezioni su base democratica con delle regole Previste dalla Costituzione lo ricordo all'amico di Repubblica le regole di un governo le detta Salvini maledetta la Costituzione e quindi i poteri di un premier son previsti dalla Costituzione Ricordo solo che finalmente settimana scorsa siamo andati in Parlamento che la Costituzione prevede essere luogo Di depositò della democrazia di esercizio della democrazia con il Presidente del Consiglio perché l'abbia chiesto a noi Perché altrimenti saremmo rimasti alle conferenze stampa le dirette Facebook del del Presidente del Consiglio e quindi però ripeto queste sono polemiche che per me valgono meno di nulla quando ci sono alcune migliaia di morti che cerchiamo di evitare e soprattutto alcuni milioni di lavoratori di imprenditori che vorremmo aiutare a non perdere tutto non vorremmo che stimo morisse di virus adesso E di fame o di disperazione di disoccupazione fra qualche

mese quindi io ringrazio tutte le associazioni che hanno aderito al tavolo permanente per le imprese Perché che come lega abbiamo messo in piedi perché c'è bisogno Di ascoltare poi se qualcuno è più interessato a quello che accade a Budapest rispetto a quello che accade All'odio a Siracusa mi spiace per lui Federica Manenti dell'anche in un'intervista il capogruppo Molinari ha chiesto che è finita la crisi si dia vita ad un governo di unità nazionale Con è più nera venuto fuori circa un mese fa con in in un incontro con il Presidente della Repubblica un governo di unità nazionale in cui partecipino tutti i panni cinque stelle e questa è la posizione della lega Questa è la posizione di Riccardo che a cui va un mio braccio come a tutta la comunità piemontese Che sta vivendo giornate di estrema difficoltà adesso Si stanno battendo come leoni anche in Piemonte penso a Cuneo è stato aperto in anticipo un ospedale Grazie agli sforzi locali ringrazio coloro che hanno allestito in tempi di record dopo record mondiale il nuovo ospedale in Fiera Milano a Bergamo a Crema a Cremona e quindi Col contributo dei volontari e degli alpini nelle associazioni di volontariato che cosa accadrà vi russo sconfitto lo valuteremo sicuramente occorrerà coinvolgere il meglio dell'Italia Perché quando devi ricostruire Non basta un governo con qualcuno che peraltro non Ripeto io non non vivo a pane sondaggi anzi mi interessano poco di solito figurarsi quanto mi interesse i sondaggi quando c'è quotidianamente la conta dei morti però vedevo un sondaggio dei DS pugili che una casa seria a differenza di altri Ieri che che dava se non ricordo male la lega al trentun per cento fra Trenitalia dodici Forza Italia al sei quindi se uno fa due conti il centrodestra è al cinquanta se non sopra il cinquanta per cento Noi non ci vogliamo Houghton invitare a casa di nessuno Se Conte Dimaio Gualtieri Provenzano E boccia dicessero noi siamo al meglio noi siamo autosufficienti facciamo tutto noi Lasceremo alla storia agli imprenditori ai lavoratori gli artigiani italiani Valutare se il meglio è quello se pure Sì è necessario fare professione di umiltà di forza e di coraggio Perché a volte coinvolgere qualcuno che è migliore di noi non è segno di debolezza ma è segno di intelligenza e di forza io ritengo per adesso lasciamo lavorare i medici e ascoltiamo i medici quando i medici ci avranno dato una mano abbattendo il virus poi occorrerà al meglio dell'economia il meglio del mondo del lavoro il meglio del mondo delle professioni E a giudicare da dagli interventi di queste settimane Si può fare tanto voglio dire quindi non chiediamo governi non chiediamo poltrone però ci sarà bisogno Di tutta Italia non solo di un pezzo d'Italia Perché faccio un esempio smettere per le partite Iva o per gli Iberi professionisti un tetto di fatturato a trentacinque mila euro Per avere i famosi seicento Euro Vuol dire Che non hai tanta dimestichezza con la vita reale perché è un geometra un avvocato un farmacista un consulente del lavoro un biologo un ingegnere un architetto Che nel due mila diciotto abbia fatturato meno di trentacinque mila euro Ho non è molto capace ho lavora in nero o evade non non non ci sono altre possibilità e quindi è chiaro che per ricostruire un'economia di guerra Occorrerà innanzitutto coraggio E Alberto ti ricordi quando noi parlammo ormai settimane fa io mi ricordo facciamo la conferenza stampa proprio qua alla Camera quando si poteva non se lo ricorderanno i colleghi giornalisti avere anche i giornalisti e non lanciamo un piano e economico da cinquanta miliardi di euro E ci vede lo dei matti a Salvini che ha i numeri al lotto mi ricordo alcune reazioni del Pd dei Cinque Stelle spara calzate Cazzaro allarmista Adesso cinquanta miliardi sono forse una minima parte adesso se vorremmo essere onesti dovremmo palco se volessimo essere onesti dovremo parlare Di duecento miliardi Alberto penso che duecento sei oggi Confindustria stima un'ipotesi di meno dieci per cento del PIL se il PIL sono mille ottocento miliardi meno dieci per cento vuol dire meno centottanta miliardi Andando molto a spanne quindi è chiaro che con meno di duecento miliardi Si fa poco e quindi è chiaro che per gestire questa cifra per gestire

questi cantieri Servirà a chi vuole aprirli cantieri perché adesso dobbiamo far gestire i cantieri alla chi non volare per aprire i cantieri complica però ripeto son tutti i discorsi Che verranno dopo aver scomuniche abbattuto la bestia il virus mostro Ma no noi non non protestiamo noi proponiamo E ripeto quelle che domani porteremo al presidente Conte non saranno proposte della lega o del centrodestra saranno proposte che arrivano dall'Italia Da Confartigianato da CN Harada Conf commercio da Confesercenti da Confagricoltura da Coldiretti da da Confindustria da **Confimi** Dal mondo del precariato e delle cooperative ci sono circa centotrenta mila posti di lavoro di dipendenti delle cooperative a rischio cooperative sane cooperative di servizi cooperative sociali cooperativi di assistenza C'è tutto il mondo del precariato del lavoro stagionale pensiamo ai balneari pensiamo agli ambulanti pensiamo agli agenti di commercio quindi noi vogliamo essere ottimisti non pensiamo a forme di protesta speriamo che il Governo ci ascolti non in tutto ovviamente non pretendiamo che arriviamo al governo con trenta proposte E il governo ci dica centotrenta proposte Però neanche una più una pacca sulla spalla pende se se c'è bisogno di tutti noi ci siamo e lo stiamo dimostrando e penso che gli italiani stiano apprezzando contiamo che ci sia altrettanta voglia di dialogare dall'altra parte perché proprio di Di protestare in questo momento non ho voglia Ringrazio abbraccio i sindaci che oggi hanno fatto il minuto di silenzio in memoria delle vittime che hanno messo la bandiera a mezz'asta In memoria delle vittime qualcuno anche ammainato la bandiera dell'Europa con Rispetto con educazione con buone maniere penso al sindaco di Grosseto penso al sindaco di Castiglion Fiorentino E a braccio e ringrazio tutti i sindaci che ci stanno mettendo l'anima E soprattutto a braccio e ringrazio voi Se qualcuno avrà voglia e tempo ci aggiorniamo sulla mia pagina per questa sera intorno alle dieci dieci e mezza Per fare il punto della situazione e raccogliere ulteriormente vostre proposte consigli critiche o suggerimenti da portare sul tavolo Del governo domani in bocca al lupo

## Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi

Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, sostegno al reddito con una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/accordo-siglato-in-regione-le-banche-anticipano-la-liquidazione-degli-ammortizzatori-ai-lavoratori-di-aziende-in-crisi> <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/accordo-siglato-in-regione-le-banche-anticipano-la-liquidazione-degli-ammortizzatori-ai-lavoratori-di-aziende-in-crisi/@@images/image> martedì, 31 marzo 2020

Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, sostegno al reddito con una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo-aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento

nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Approfondimenti

## Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi

Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, sostegno al reddito con una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/accordo-siglato-in-regione-le-banche-anticipano-la-liquidazione-degli-ammortizzatori-ai-lavoratori-di-aziende-in-crisi> <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/accordo-siglato-in-regione-le-banche-anticipano-la-liquidazione-degli-ammortizzatori-ai-lavoratori-di-aziende-in-crisi/@@images/image> martedì, 31 marzo 2020

Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, sostegno al reddito con una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo-aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento

nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Approfondimenti

## Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori

Coronavirus: in banca l'anticipo a tasso zero degli ammortizzatori sociali per i lavoratori 31 marzo 2020 Firmato un protocollo da Regione, istituti di credito, istituzioni, sindacati e imprese per aiutare le famiglie più in difficoltà BOLOGNA - Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus e garantire la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali e, così, il sostegno al reddito dei lavoratori. Il documento - che avrà validità nel periodo compreso tra il primo gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 - è stato sottoscritto da Regione, istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo - affermano in una nota il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Vincenzo Colla - va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". Nel dettaglio il protocollo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito. I soggetti firmatari hanno costituito un tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo e che si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti. Le banche aderenti all'accordo sono Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Quanto ai firmatari dell'intesa, questo sono Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.



## Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Coronavirus, liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza. 31 Marzo 2020 Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1^ gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e



le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/> Federico Gazzola

## Accordo con le banche per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali

Accordo con le banche per la liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali di Redazione - 31 Marzo 2020 - 13:03 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori. Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" Firmato un Protocollo quadro per sostenere lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Avrà validità nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2020. Intesa sottoscritta da Regione, Istituzioni locali, istituti bancari, sindacati e rappresentanti delle imprese. "Un accordo che rappresenta un importante strumento su scala regionale per fissare tutele di sostegno al reddito". Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il primo gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per

un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Il comparto del riciclo dei rifiuti scrive a Conte: "Perdiamo il 40% di fatturato ma siamo un asset del Paese"

Il comparto del riciclo dei rifiuti scrive a Conte: "Perdiamo il 40% di fatturato ma siamo un asset del Paese" 31 Marzo 2020 di RED-ROM in Economia (PRIMAPRESS) - ROMA - Una dicotomia profonda ha investito il settore del recupero e del riciclo dei rifiuti che da una parte vede le aziende impegnate a continuare ad operare il servizio di pubblica utilità in osservanza del decreto di contenimento del coronavirus del Presidente del Consiglio del 22 marzo scorso ma dall'altro ha visto una contrazione dei propri volumi d'affari con quote superiori al 40% di perdite. Per questo motivo tre associazioni di settori strategici come Unirima (Recupero e Riciclo Carta), Assofermet (Rottami Ferrosi) e **Assorimap** (Riciclo Plastica) hanno richiesto un intervento di sostegno con una nota inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri e dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli. "Un comparto più che mai vitale e strategico per l'Economia Circolare del nostro Paese - si legge nella nota sottoscritta dai presidenti Paolo Pozzato, Cinzia Vezzosi, Giuliano Tarallo e **Walter Regis** - ma con gli impianti in over-quota per le raccolte di rifiuti provenienti dalle differenziate dei Comuni e dalle attività ancora aperte per decreto. Il nostro comparto - scrivono ancora nella note le tre associazioni - conta circa 45 addetti, senza contare l'indotto, che operano in oltre 4 mila stabilimenti ed impianti su tutto il territorio nazionale". Nessuno può dire quanto durerà l'emergenza epidemiologica ma saranno proprio i tempi incerti a lacerare profondamente il settore. "Riteniamo - conclude la nota inviata all'esecutivo di governo - che il modello di sostenibilità disegnato dall'Unione Europea con il suo "Green New Deal" ci deve vedere fortemente protagonisti investendo e sostenendo con forza nell'industria del riciclo e del recupero di materiali dai rifiuti perché è, e sarà sempre di più un asset fondamentale del Paese. - (PRIMAPRESS)

## Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali: siglato in Regione E-R un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" di Redazione - 31 Marzo 2020 - 16:45

Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello

stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

## Accordo fra Regione, banche e parti sociali sulla liquidazione...

Accordo fra Regione, banche e parti sociali sulla liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali Emilia Romagna | 31 Marzo 2020 Economia Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il

Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.

## Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi

Accordo siglato in Regione: le banche anticipano la liquidazione degli ammortizzatori ai lavoratori di aziende in crisi 31/03/2020 / 31 views Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, sostegno al reddito con una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie" Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1<sup>o</sup> gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo- aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il

luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore.

## Coronavirus: siglato in Regione un accordo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà

Firmato in Regione un accordo per sostenere i lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per supportare il lavoratore beneficiario di ammortizzatori sociali nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Avrà validità nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e al lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro - affermano il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Colla. Questo accordo è una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie". Il finanziamento andrà a beneficio dei lavoratori di "aziende in crisi", ovvero aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, aziende in situazione di grave dissesto finanziario, aziende che devono sostenere processi di riorganizzazione aziendale o che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività o, ancora, che abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo di 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. Agenzia Redacon © E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore. Lascia un Commento Se sei registrato puoi accedere con il tuo utente e la tua password. Se vuoi

registrarti al sito [clicca qui](#) . Altrimenti lascia un commento utilizzando il form sottostante.  
Nome e Cognome (obbligatorio) E-mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio) Firma da pubblicare (obbligatorio)

## Bonaccini-Colla: "Nessuno deve restare indietro, una risposta rapida alla necessità di liquidità delle famiglie"

Visualizzazioni: 66 Da: Regione Emilia Romagna. Liquidazione anticipata degli ammortizzatori sociali con la sottoscrizione, in Regione, di un Protocollo quadro per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Uno strumento finalizzato a diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali dovuto al tempo che intercorre tra l'inizio delle sospensioni dal lavoro e l'erogazione da parte dell'Inps dei trattamenti stessi. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle rappresentanze delle imprese e da diversi istituti bancari. "Nessuno deve restare indietro. Questo accordo-affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore Colla- va in questa direzione migliorando e uniformando gli strumenti per accompagnare lavoratori in difficoltà. Un modo rapido per assicurare alle famiglie continuità di reddito. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di uscire più rapidamente possibile dalla crisi e trovarci pronti alla ripartenza". L'accordo prevede l'attivazione di finanziamenti individuali da parte degli istituti bancari a costo zero e a tasso zero per lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Il finanziamento si configura come un anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti al lavoratore per supportarlo nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire da parte dell'Inps le indennità di sostegno al reddito spettanti. Le 'aziende in crisi' sono quelle che attivano ammortizzatori sociali e non hanno le condizioni per anticipare ai lavoratori il sostegno al reddito. Aziende che hanno attivato gli ammortizzatori sociali conservativi per far fronte a fasi di cessazione di tutta o di parte dell'attività produttiva sul territorio regionale, o in situazione di grave dissesto finanziario, o per sostenere processi di riorganizzazione aziendale o ancora che debbano affrontare una riduzione o cessazione temporanea dell'attività, o abbiano attivato gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2020, anche a seguito dell'emergenza Covid-19. Il Protocollo avrà validità nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre dello stesso anno. Potrà essere aggiornato se intervengono sostanziali modifiche normative sugli ammortizzatori sociali. Potrà inoltre essere eventualmente rinnovato o prorogato con il consenso espresso delle parti sottoscrittrici. Altri Istituti di credito potranno aderire al Protocollo anche in un momento successivo. "L'accordo-aggiungono Bonaccini e Colla- è frutto del contributo e della sensibilità di tutte le parti sociali, degli istituti bancari e delle istituzioni e rappresenta uno strumento su scala regionale che fissa importanti tutele di sostegno al reddito". Il finanziamento Gli istituti bancari, a richiesta del lavoratore e previa valutazione del suo merito di credito, concederanno un finanziamento nella forma tecnica di apertura di credito su un conto corrente dedicato all'operazione per un massimo 700 di euro al mese (minimo 100 euro) per un numero di mensilità pari a: 9 mesi per Cigs e Cigs per Contratti di solidarietà difensivo (per un massimo di 6.300 euro); 2 mensilità nell'anno solare per Cig in deroga (per un massimo di 1.400 euro); 3 mensilità per Cigo (per un massimo di 2.100 euro); 3 mensilità per il Fondo di integrazione salariale (Fis) (per un massimo di 2.100 euro). Tavolo tecnico I soggetti firmatari hanno costituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dalla Regione, che sarà l'organo decisionale e di gestione del protocollo nonché il luogo in cui si definisce l'attivazione dello stesso, si valutano e si discutono i casi particolari e le eventuali problematiche, si definiscono e si attuano le soluzioni per assolvere alle finalità stabilite. Il Tavolo si riunirà almeno due volte all'anno, giugno e

dicembre, e comunque ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta una delle controparti (raggruppamento banche, sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali). Banche aderenti all'Accordo Bper Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca di Piacenza, Unicredit, Fed. Banche Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca di Imola, Gruppo Bancario Icrea, Cassa di Risparmio di Cento, Intesa San Paolo, San Felice 1893 Banca Popolare, Crédit Agricole Italia, Banca Cambiano 1884 S.p.A., Monte dei Paschi di Siena - Mps. Firmatari dell'Accordo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confapi Emilia, Confapi Piacenza, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, **Confimi**, Confprofessioni, Confindustria Confservizi, Copagri, Cup E-R, Lega Cooperative e Forum terzo settore. Il Protocollo è consultabile nella pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. Commenta

# SCENARIO ECONOMIA

6 articoli

GABRIELE BUIA PRESIDENTE ANCE

## «Burocrazia zero, salvare i cantieri Subito le risorse ai Comuni»

L'imprenditore delle costruzioni: «Le aziende stanno fallendo, muoversi subito» Due squadre Nel governo ci dovrebbero essere due squadre, una che lavora alle urgenze dell'oggi, l'altra dedicata a ripensare il domani e l'uscita dalla crisi  
Paola Pica

«Cosa potrebbe fare il governo per far ripartire subito il Paese? Attivare quelle stazioni appaltanti che sono gli 8mila Comuni italiani, conferire ai sindaci un mandato a spendere subito tutte le risorse economiche disponibili per riaprire i cantieri. La situazione è disperata e non c'è più tempo da buttare con i burocrati». Gabriele Buia, imprenditore delle costruzioni, esponente di quarta generazione di una famiglia di Parma, è il presidente dell'Associazione di categoria, l'Ance. Un mondo fatto di grandi, medie, piccole e piccolissime imprese che paga una crisi lunga più di 10 anni con la perdita di un milione di lavoratori con l'indotto, 130mila aziende e le storie drammatiche di chi è arrivato a togliersi la vita. Tema sul quale Buia è intervenuto all'Assemblea annuale, prima di scrivere una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Nel frattempo, sul settore che rappresenta quasi un quarto del Pil italiano (il 22%) è arrivato lo tsunami Coronavirus ad azzerarne fatturato e salari. Mentre da più parti si guarda a un grande piano di opere pubbliche per sventare il rischio depressione. «Questo non è il 2008, è un '29. Se i cantieri non ripartono, molti di essi non riapriranno più. E sarà la fine di quasi tutto».

Presidente, proviamo a mettere in ordine priorità e percorsi possibili.

«La prima cosa da fare adesso è mettere in sicurezza famiglie e imprese attraverso le banche, che hanno come non mai un ruolo strategico. I soldi vanno versati sui conti correnti. Non è comprensibile che in Svizzera e Germania si acceda agli aiuti in un'ora e in Italia si debba far richiesta con un pin o altre amenità e nemmeno si sa quando i soldi saranno erogati. Contemporaneamente bisogna pensare ad andare avanti e a non fermare del tutto l'economia».

Lei è tra quelli che pensano che il paese debba essere riaperto ad emergenza sanitaria ancora in corso?

«Con le dovute precauzioni. La miseria il Paese non se la merita e sarebbe una follia, potendo disporre, come disponiamo, di grandissime eccellenze e competenze a tutti i livelli. Il mio è solo il parere di un costruttore, ma cominciano a esserci più voci autorevoli in questo senso». E come ci si dovrebbe organizzare?

«La gestione dovrebbe essere affidata a due squadre, una dedicata all'oggi. L'altra impegnata a organizzare il dopo, l'uscita dalla crisi».

Così non si fermerà la catena dei pagamenti?

«È il grande tema, la filiera che porta fino agli stipendi. Stiamo spendendo in sussidi 25-26 miliardi al mese. Gli aiuti sono necessari, ma poi dobbiamo concentrarci sul lavoro e tornare a parlare con forza degli stipendi».

Interessante sentire gli imprenditori parlare di stipendi. Alcune aziende stanno incentivando i lavoratori con aumenti in busta paga.

«Noi siamo stati costretti a chiudere gran parte dei cantieri e a chiedere sacrifici ai nostri dipendenti solo perché non avevamo i dispositivi di protezione individuale. Penso che in questo momento così grave la battaglia di lavoratori e imprenditori, specie se piccoli, sia comune».

Quali cantieri riaprire per i primi?

«Strade, scuole, ospedali: il Paese, come sappiamo, ha bisogno di manutenzione da Nord a Sud e in tante situazioni anche della messa a norma degli edifici. C'è bisogno di grandi opere, ma anche di tanti interventi».

La rete dei Comuni come dovrebbe essere attrezzata?

«Il governo dovrebbe porre regole certe e semplici: risorse subito a chi fa partire i progetti entro due mesi, pena la restituzione dei fondi».

Ma come velocizzare un settore così burocratizzato?

«Il tema è proprio questo. Siamo sfiniti dalla burocrazia: è tutto un "sentito il Mef che verifica con il Mise, ricevuto il parere del Mit" e via dicendo. Senza contare gli innumerevoli pareri necessari per l'approvazione di un progetto infrastrutturale. Ma dove vive chi scrive le norme? Lo dice anche Sabino Cassese che la prima zavorra dello Stato è proprio la selva di norme e poteri decisionali che frena l'economia: se solo il governo avesse il coraggio di ascoltarlo...». Cosa chiedete nel merito?

«Per attivare subito i Comuni basta un decreto: dobbiamo vincere una guerra. Sul fronte delle leggi, bisogna pensare di alleggerire o rimodulare il danno erariale e l'abuso d'ufficio».

Non è pericoloso allentare sul Codice penale ?

«Questi due articoli pendono come una spada di Damocle sui funzionari pubblici. Che alla fine, anche per paura di incorrere nelle sanzioni, fuggono la firma e preferiscono il non fare. In questa fase di emergenza torniamo al lavoro, in sicurezza sanitaria e con intelligenza. I controlli vanno fatti a posteriori. E chi ha sbagliato paghi, allora sì le pene devono essere severe. Ma no alla presunzione di colpevolezza».

Resta un settore a rischio infiltrazioni?

«Non è con gli orpelli burocratici che si evitano le infiltrazioni, anzi».

In tema di risorse cosa, o meglio quanto, servirebbe?

«Se si vuole dare la scossa bisogna prima di tutto spezzare l'inerzia della macchina pubblica nell'utilizzo delle risorse disponibili».

Disponibili?

«Sì, ci sono diversi miliardi in pancia alle stazioni appaltanti comprese Anas e Rfi. La prima, per esempio, lo scorso anno ha utilizzato solo 1,1 miliardi dei 3 a disposizione».

Non pensa che la lunga crisi del settore scoti anche una lentezza a innovare e a diventare sostenibile?

«Ecco un altro problema da affrontare: i costruttori sono visti come i cattivi cementificatori? Noi da tempo siamo consapevoli che è necessario promuovere una piena sostenibilità ambientale in un percorso che riguardi anche tutta la manifattura. Tutte le nostre proposte vanno in questo senso: senza l'edilizia il Green new deal rischia di rimanere una chimera».

A quante persone dà lavoro il settore?

«Circa 2 milioni, considerando l'indotto. Eravamo un popolo di 3 milioni nel 2008. La nostra filiera attiva l'86% dei settori industriali italiani. Ecco perché senza di noi la crescita non riparte e sarebbe corretto considerarci un settore strategico».

Un'ultima richiesta?

«Il "Corriere" ha oggi la grande responsabilità di mettere l'opinione pubblica in grado di capire le dinamiche economiche ma anche aiutare il legislatore a centrare il punto. Ecco, noi abbiamo bisogno di attenzione e di norme dedicate. Per il bene di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Il settore**

*In crisi da oltre 10 anni,  
il settore delle costruzioni rischia ora il potenziale aumento dei default del 10-15% delle imprese. Che si andrebbero ad aggiungere a quelle che hanno già chiuso. Senza interventi immediati, il settore che rappresenta*

*il 22% del Pil potrebbe crollare tre volte più dello stesso Prodotto interno lordo.*

*749*

*le opere bloccate*

*prima dell'emergenza Covid-19*

*62*

*miliardi*

*Il valore delle opere bloccate per 900 mila posti di lavoro*

*217*

*miliardi*

*Le mancate ricadute sull'economia dal blocco*

*delle opere*

Foto:

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori e imprenditore di Parma (Nereo) alla quarta generazione

Foto:

Sul sito online L'Economia di Corriere.it tutte le analisi sulle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria

COVID-19

## **Emergenza, corsa agli aiuti per 18 milioni**

Cassa in deroga, indennità per gli autonomi, bonus e garanzie per i prestiti Pmi Accordo Abi: le banche anticiperanno gli assegni Cig Il nodo del lavoro nero  
Carmine Fotina, Marco Mobili, Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci

Una platea di circa 18 milioni di persone sarà interessata dalle misure contenute nel decreto di aprile che il governo si appresta a varare. Tra i lavoratori coinvolti, i 9,8 milioni di potenziali beneficiari della nuova cassa integrazione d'emergenza (tra assegni ordinari e sussidi in deroga), operativa già da qualche giorno e con una durata massima di nove settimane. A questi lavoratori dipendenti si aggiungono 5 milioni di autonomi, dagli stagionali del turismo, agli operai agricoli e ai professionisti privi di cassa di previdenza, beneficiari del bonus di 600 euro (marzo di marzo), destinato in aprile a salire a 800. Ai professionisti iscritti ai fondi privati di previdenza guarda invece il fondo con il reddito di ultima istanza. Reddito d'emergenza (ancora però da definire) per colf, badanti e precari a termine. Allo studio soluzioni per i lavoratori in nero. Accordo infine con l'Abi: le banche anticiperanno gli assegni della Cig. Fotina, Mobili, Pogliotti e Tucci alle pagine 2 e 3

Una platea potenziale fino a 18 milioni di persone sarà interessata dalle misure contenute nel decreto di aprile che il governo si appresta a varare nei prossimi giorni. Si tratta di un incremento di oltre due milioni di unità, rispetto ai circa 16 milioni attualmente coinvolti dal DI 18, il cosiddetto «cura Italia», di marzo.

La platea più consistente è rappresentata dai 9,8 milioni di potenziali beneficiari della nuova cassa integrazione d'emergenza (tra assegni ordinari e sussidi "in deroga"), operativa già da qualche giorno, con effetto retroattivo (vale a dire con decorrenza 23 febbraio) e per una durata massima di nove settimane. A questi lavoratori dipendenti si aggiungono i poco più di 5 milioni di autonomi, dagli stagionali del turismo, agli operai agricoli, ai professionisti privi di cassa di previdenza, ai lavoratori dello spettacolo, beneficiari del bonus di 600 euro (per il mese di marzo), destinato in aprile a salire a 800 euro, secondo gli annunci del Governo, seppur con una serie di paletti (che dovrebbe ridurre il numero di beneficiari).

Ai circa 5/600mila professionisti iscritti ai fondi privati di previdenza guarda invece il fondo con il reddito di ultima istanza: anche qui 600 euro per il mese di marzo, fino a 35mila di reddito complessivo, o tra 35mila e 50mila a patto di aver cessato, ridotto o sospeso l'attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

### **Reddito d'emergenza per Colf, badanti e precari a termine**

Si arriverà a circa 18 milioni di lavoratori potenzialmente interessati sommando gli oltre 2 milioni di persone, tra "lavoratori saltuari", colf, badanti, precari a termine non rinnovati, che probabilmente saranno tutelati con il reddito d'emergenza, la novità allo studio del governo. Una parte di questa platea è nell'area grigia e si sovrappone con i 3,7 milioni di lavoratori irregolari: nella maggioranza si sta riflettendo se includere o meno i lavoratori in nero tra coloro che ad aprile riceveranno un sostegno economico.

È tutto ancora da definire, il reddito d'emergenza, non solo la platea, ma anche le condizioni di accesso. Dovrebbe consistere in un sussidio tra i 4/500 euro per uno o due mesi, con uno stanziamento di 1 o 2 miliardi. Schiarita invece sullo strumento: sembra escluso che diventi operativo attraverso una modifica del reddito di cittadinanza, con l'alleggerimento dei requisiti d'accesso, in termini di criteri reddituali ed economici richiesti, come proposto da M5S e parte

del Pd. Il Mef punta ad una misura straordinaria per gestire una emergenza, da cancellare quando si tornerà alla normalità.

### **Rifinanziamento di 10 miliardi per la Cig in aprile**

Accanto alle platee, il decreto aprile prevede anche un rafforzamento degli interventi già messi in campo. Sul fronte cassa integrazione, ad esempio, si sta ragionando su un rifinanziamento, complessivo, intorno ai 10 miliardi. Ciò consentirà un'estensione dell'ammortizzatore emergenziale di 1 o 2 mesi, aggiuntivi rispetto alle attuali nove settimane. Per accelerare i tempi di pagamento della Cig potrà essere prorogata la convenzione firmata lunedì notte tra parti sociali e Abi, che prevede l'anticipo del trattamento di integrazione salariale fino a 1.400 euro da parte delle banche, che recupereranno le somme con il versamento dell'Inps.

### **Bonus autonomi da 600 euro salirà a 800 euro ma con "paletti"**

Anche l'indennità per gli autonomi potrebbe salire e arrivare ad aprile, e forse maggio, a 800 euro. È questa l'ipotesi cui stanno lavorando il ministero dell'Economia e quello del Lavoro. Ad annunciarlo è stato lunedì il viceministro all'Economia, Antonio Misiani, che ha anche chiarito però che quella platea di oltre 5 milioni di lavoratori a cui è indirizzato l'indennizzo sarà certamente ridotta. In questo senso nel decreto di aprile per circoscrivere la platea si guarderà certamente alla perdita del fatturato del primotrimestre, sul modello di quanto stabilito dal Dl Cura Italia per i professionisti ordinisti. Per fissare l'asticella della percentuale di perdite subite a inizio 2020, si dovrà prima attendere la definizione delle risorse che saranno messe a disposizione dal Governo e che ancora una volta, in poco più di due settimane, arriveranno dallo scostamento del deficit tra 1,1 e 1,5% che sarà chiesto alle Camere nei prossimi giorni.

### **Verso il raddoppio delle imprese con accesso al Fondo di garanzia**

Novità, infine, anche sul Fondo centrale di garanzia, che tra misure adottate con il decreto Cura Italia e misure in arrivo con il decreto di aprile, potrebbe più che raddoppiare la sua platea di imprese. È una stima conservativa quella che circola al momento tra gli esperti che gestiscono il Fondo. Ma sono in molti a ipotizzare che si possa passare dalle 85mila imprese che hanno avuto accesso alla garanzia nel 2019 ad almeno 200mila.

Il Consiglio di gestione del Fondo, alla luce delle novità, ha aumentato i suoi appuntamenti settimanali che passano a due. Il 2019, tra l'altro, è stato un anno particolare per il Fondo. A fronte di una crescita dell'1,4% delle imprese ammesse (da 83.245 a 84.404) si era registrato un calo delle domande (-3,4%, da 129.370 a 124.954) a causa essenzialmente della penale da 300 euro a carico delle banche per ogni operazione di finanziamento non perfezionata dopo la concessione della garanzia.

Una clausola che ha frenato molte operazioni e che invece il Dl Cura Italia ha eliminato. Quanto alle risorse che si possono azionare, il ministero dello Sviluppo punta ad aggiungere altri 5 miliardi (portando la dotazione del Fondo a oltre 7 miliardi) per garanzie al 100% applicate con condizioni e costi facilitati anche a finanziamenti di oltre 15 anni (fino a 30 dice il ministro Patuanelli), con estensione della platea alle small mid cap, cioè le aziende con un numero di dipendenti tra 250 e 499. Per ogni miliardo aggiuntivo destinato al Fondo si stima che si potrebbero garantire tra 14 e 15 miliardi ulteriori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Edizione chiusa in redazione alle 22

Per stringere sui tempi di pagamento saranno le banche ad anticipare le somme ai lavoratori  
**AMMORTIZZATORI**

Cassa integrazione con causale Covid allungata di 1-2 mesi

COM'É

Viene introdotta una causale speciale Covid-19 per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione o di accesso all'assegno ordinario per il periodo decorrente dal 23 febbraio, per una durata massima di 9 settimane (entro il mese di agosto 2020). In virtù di questa causale, vengono assicurate procedure "semplificate".

Resta l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i tre giorni successivi a quello della comunicazione preventiva di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario. Si rafforza il Fondo di integrazione salariale (Fis) con l'estensione dell'assegno ordinario anche alle aziende tra 5 e 15 dipendenti e il pagamento diretto della prestazione da parte dell'Inps. Sono assegnati 1,4 miliardi per le due misure.

Inoltre le aziende che hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario, con uno stanziamento di 338 milioni.

Con la stessa causale si estende la cassa in deroga alle microimprese, inclusi i datori di lavoro agricoli, del terzo settore, compresi gli enti religiosi, previo accordo che può essere concluso in via telematica con i sindacati più rappresentativi a livello nazionale, per un periodo non superiore alle 9 settimane, con uno stanziamento di 3,3 miliardi. In tutto, si coprono 9,8 milioni di lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

La platea a oggi potenzialmente coinvolta dalla nuova cassa integrazione d'emergenza è pari a 9,8 milioni di lavoratori, di questi 7,2 milioni possono contare sugli strumenti "ordinari", i restanti 2,6 milioni sulla reintroduzione della cassa integrazione in deroga.

I nuovi sussidi durano al massimo fino a nove settimane, possono essere fruiti con decorrenza dallo scorso 23 aprile, fino alla fine di luglio. Tuttavia il governo, come annunciato dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel decreto di aprile intende rifinanziare le misure per gli ammortizzatori sociali, estendendo il periodo di tempo. L'ipotesi è di aggiungere 10 miliardi, allungando la copertura probabilmente di uno o due mensilità. Gli effetti della crisi, infatti, continueranno a farsi sentire almeno fino all'estate, in termini di sospensioni di attività che richiedano l'attivazione di strumenti di sostegno al reddito. Per stringere sui tempi di pagamento dei trattamenti di integrazione al reddito - i consulenti del lavoro hanno calcolato in due mesi la durata della procedura - la convenzione firmata da Abi e parti sociali affida alle banche l'anticipazione delle somme ai lavoratori, con il saldo del debito da parte dell'Inps che verserà il corrispettivo del trattamento agli istituti di credito. Questa accelerazione nei pagamenti potrà essere prorogata anche oltre le 9 settimane di durata dell'attuale causale speciale per Covid-19, se il governo deciderà di confermare gli interventi straordinari sugli ammortizzatori, come appare intenzionato a fare nel decreto di aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,8

milioni

È la platea a oggi potenzialmente coinvolta  
dalla nuova cassa integrazione d'emergenza attivabile

dai datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per il coronavirus: di questi 7,2 milioni possono contare sugli strumenti "ordinari" di sostegno al reddito, mentre i restanti 2,6 milioni beneficiano della reintroduzione della cassa integrazione in deroga.

Per ridurre il numero dei beneficiari si guarderà certamente alla perdita di fatturato del primo trimestre

indennità per gli autonomi

Sul tavolo l'ipotesi di assegno a 800 euro ma con target ridotto

COM'È

È un esercito di oltre 5 milioni di lavoratori a cui il decreto legge «cura Italia» riconosce un indennizzo di 600 euro per il mese di marzo. Ci sono circa 3,6 milioni di artigiani e commercianti, 340mila partite Iva e collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata Inps a cui si aggiungono almeno altri 500mila professionisti, tutti con un fattore comune: sono privi di cassa di previdenza. Tra i lavoratori che in questi giorni busseranno all'Inps per ottenere l'indennizzo rientrano anche i circa 660mila lavoratori agricoli, i 170mila stagionali del turismo e gli 80mila precari dello spettacolo. Per ottenere l'indennità Covid-19 si deve presentare domanda in via telematica all'Istituto di previdenza utilizzando il portale e le credenziali di accesso, dal Pin allo Spid. Ma anche ricorrendo al cosiddetto Pin semplificato, ossia la sola prima parte della chiave di accesso che l'Inps invia ai cittadini che ne fanno richiesta. Per i meno avvezzi con la tecnologia e l'informatica c'è sempre la possibilità di richiedere il bonus direttamente al call center. Come hanno ricordato nelle ultime ore sia il ministero dell'Economia nel riscrivere una delle faq pubblicate sul sito del Mef, sia lo stesso ministero del Lavoro, l'indennizzo di 600 euro per il mese di marzo spetta anche agli agenti di commercio iscritti all'Enasarco.

Il decreto «Cura Italia», inoltre, prevede espressamente che il bonus di 600 euro è incompatibile con le altre misure di sostegno introdotte per sostenere lavoratori e imprese colpite dall'emergenza sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

Il bonus per autonomi, stagionali del turismo, lavoratori agricoli e professionisti privi di cassa di previdenza potrebbe salire dai 600 euro di marzo a 800 euro al mese. È l'ipotesi cui stanno lavorando il ministero dell'Economia e quello del Lavoro nella messa a punto del nuovo decreto indennizzi, già ribattezzato dal titolare di via Venti Settembre, Roberto Gualtieri, «decreto di aprile». Ad annunciarlo è stato lunedì il viceministro all'Economia Antonio Misiani, il quale ha anche chiarito però che quella platea di oltre 5 milioni di lavoratori a cui è indirizzato l'indennizzo sarà certamente ridotta. In questo senso nel decreto di aprile per ridurre la platea si guarderà certamente alla perdita di fatturato del primo trimestre. Oggi per alcuni lavoratori e professionisti il decreto cura Italia prevede un calo del fatturato del 33 per cento. Per fissare l'asticella della percentuale di perdite subite a inizio 2020, si dovrà prima attendere la definizione delle risorse che saranno messe a disposizione dal Governo e che ancora una volta, in poco più di due settimane, arriveranno dallo scostamento del deficit tra 1,1 e 1,5% che sarà chiesto alle Camere nei prossimi giorni.

Anche nella versione di aprile il bonus resterà incompatibile con le altre agevolazioni e gli altri sussidi che saranno prorogati la prossima settimana. Così come sarà incompatibile con le pensioni dirette a carico, anche pro quota, dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme esclusive, sostitutive ed esonerative della stessa, nonché con la cosiddetta Ape sociale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e l'assegno ordinario di invalidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,1

milioni

Sono i lavoratori autonomi ai quali il decreto legge «cura Italia» riconosce un indennizzo di 600 euro per il mese di marzo.

Tra questi, ci sono circa 3,6 milioni di artigiani

e commercianti, 340mila partite Iva e collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata Inps a cui

si aggiungono almeno altri 500mila professionisti:

tutti privi di una cassa di previdenza.

PROFESSIONISTI, STAGIONALI, COLF

Da fondo ultima istanza a reddito di emergenza Tutela estesa ai precari

COM'È

Il decreto cura Italia, con un fondo da 300 milioni di euro, ha previsto un "reddito di ultima istanza" per dipendenti e autonomi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro a causa dell'emergenza coronavirus. E che non sono coperti dagli attuali sussidi. Il bonus è pari a 600 euro e spetta per il mese di marzo. Come per gli autonomi, anche per loro è allo studio un incremento delle tutele. Con decreto interministeriale (Lavoro-Mef) sono stati sbloccati i primi 200 milioni per garantire i 600 euro ad autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza. In particolare, il provvedimento ha previsto che la somma spetta a coloro che: a) hanno percepito, nell'anno di imposta 2018, un reddito complessivo non superiore a 35mila euro e la cui attività è stata limitata dai provvedimenti restrittivi; e b) a coloro che, sempre nell'anno di imposta 2018, hanno percepito un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Per cessazione dell'attività, si intende la chiusura della partita Iva. Le domande per ottenere l'indennità di 600 euro partono da oggi 1° aprile, e possono essere presentate da professionisti e lavoratori autonomi presso i rispettivi enti di previdenza. In totale, il reddito di ultima istanza guarda a una platea potenziale di 5/600mila professionisti iscritti; con i primi 200 milioni se ne intercettano circa 3/400mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

Il dl 18 ha messo sul piatto circa 10 miliardi per tutelare dipendenti, autonomi, professionisti, famiglie. Restano fuori altri 2 milioni circa di lavoratori, quelli «saltuari» della cosiddetta "area grigia". Ma anche una fetta di lavoratori stagionali, temporanei (non rinnovati), colf e badanti. Per costoro si starebbe studiando un nuovo sussidio, sempre in versione temporanea. L'etichetta parlerebbe di «reddito d'emergenza», ma non si tratterebbe dell'estensione del reddito di cittadinanza. L'idea che sta prendendo piede al Mef è di riconoscere un sostegno temporaneo, uno o due mesi, intorno ai 4/500 euro al mese, proprio per aiutare queste persone colpite dalla crisi sanitaria, e senza più un'entrata, escluse, come detto, dalle prime misure varate dal dl cura Italia.

La definizione esatta della platea è ancora allo studio (il "nero" viene stimato dall'Istat in oltre 3 milioni di lavoratori); così come le modalità di assegnazione delle somme. Il reddito d'emergenza non sarà, però, una erogazione "a pioggia" e, molto probabilmente, avrà dei paletti (anche per non agevolare il sommerso): un indicatore reddituale (forse l'Isee) e gli

interessati dovranno aver svolto, anche un brevissimo, periodo lavorativo (nel 2019), e aver quindi subito la contrazione del reddito nei primi mesi del 2020, legata all'emergenza sanitaria. Sul piatto l'esecutivo è pronto a mettere 1 o 2 miliardi. Le somme (4-500 euro al mese) potrebbero arrivare cash, oppure, sotto di pagamento di bollette o affitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono allo studio sia l'esatto perimetro di questotarget che le modalità di assegnazione delle risorse

2,5  
milioni

È la platea che comprende i 500mila professionisti, iscritti a casse privati, e tutti quei lavoratori, colpiti dall'emergenza sanitaria e senza più un'entrata, che sono rimasti esclusi dalle prime misure varate con il decreto cura Italia. Si tratta di lavoratori «saltuari», ma anche di una fetta di stagionali, temporanei (non rinnovati), colf e badanti. Per costoro si starebbe studiando un nuovo sussidio d'emergenza che non è l'estensione del reddito di cittadinanza.

Focus su garanzie totali alle imprese per prestiti ultradecennali

COM'È

Il decreto cura Italia ha rifinanziato il Fondo centrale di garanzia Pmi con 1,5 miliardi, portando la dotazione nel complesso a circa 2,2 miliardi. Lo stesso decreto è intervenuto su altre forme di garanzie per il credito. In particolare, 1,73 miliardi sono stati stanziati per le garanzie per mancate revoche delle linee di credito, per proroghe e sospensioni di finanziamenti in essere e altri 500 milioni di garanzia dello Stato sono andati su plafond della Cassa depositi e prestiti per finanziamenti a settori particolarmente colpiti, da individuare con successivo decreto ministeriale, e per imprese che non accedono al Fondo Pmi (quindi grandi imprese). Ora si studia, per il Fondo di garanzia, un ulteriore rifinanziamento nell'ordine di 5 miliardi. A conti fatti, secondo prime stime, il potenziamento del Fondo potrebbe più che raddoppiare il numero di imprese che ogni anno accedono alla garanzia (circa 85mila nel 2019). Nel frattempo il ministero dell'Economia, la Banca d'Italia, l'Abi e il Mediocredito Centrale (gestore del Fondo di garanzia Pmi) hanno costituito un gruppo di lavoro per assicurare un rapido utilizzo di tutte le varie misure di supporto alla liquidità adottate con il Dl "cura Italia", comprese le garanzie sulla linea per la liquidità immediata (fino a 3.000 euro) per gli imprenditori persone fisiche (partite IVA, anche se non iscritti al registro delle imprese) con accesso senza bisogno di alcuna valutazione da parte del Fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SARÀ

Garanzie statali, con condizioni facilitate e costi a zero o quasi, anche su finanziamenti di lungo periodo. Sarà questo l'elemento centrale del nuovo pacchetto liquidità alle imprese atteso con il decreto di aprile. L'ipotesi più probabile è che il sistema esteso di garanzie, al 90% o anche al 100% se passerà la linea del ministro Stefano Patuanelli sostenuta anche dal sistema bancario, si applichi a finanziamenti alle imprese fino a 20 anni. Ma Patuanelli punterebbe a estendere il meccanismo fino a piani di preammortamento a circa 30 anni. Quest'ultima ipotesi è sostenuta dal Movimento 5 Stelle come anticipato dal sottosegretario grillino al Mef Alessio Villarosa (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Molto dipenderà dall'incrocio del lavoro che in questi giorni si sta svolgendo tra il ministero dello Sviluppo - che valuta anche le proposte del Piano Bridge dell'associazione Minima Moralia - e quello coordinato dallo staff del ministro Roberto Gualtieri. Il confronto finale verterà anche sulla percentuale massima di

garanzia, che il ministero dello Sviluppo e lo stesso mondo bancario propende sia fissata al 100%. Per ora si parte da un punto certo, ovvero l'estensione della percentuale massima di garanzia (oggi per il Fondo centrale è all'80%) al 90% sfruttando le aperture della Commissione europea sulle regole in materia di aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mise vorrebbe estendere la «copertura» dello Stato fino a piani di preammortamento a 30 anni

0,2

milioni

La platea delle imprese che hanno ottenuto la garanzia sui finanziamenti nel 2019 è stata di 84mila unità. Secondo le prime valutazioni, con le nuove misure adottate e quelle in arrivo si potrebbe arrivare almeno a quota 200mila. Si stima inoltre che per ogni miliardo aggiuntivo caricato sul Fondo si attivino tra 14 e 15 miliardi di ulteriori finanziamenti garantiti

Foto:

stefANO MARRA

la ripartenza / LE ANALISI DEL SOLE

## Un progetto per l'industria

Paolo Bricco

Un progetto per l'industria -a pagina 23

L'industria non ha bisogno (ancora) di un calendario. L'industria ha bisogno (da subito) di una agenda. Nessuno può fissare un calendario della riapertura delle fabbriche. La diffusione dell'epidemia è ancora troppo forte. Nessuna vita va messa in pericolo. È un esercizio irragionevole e irresponsabile stabilire, ora, una data in cui gli impianti debbano tornare a produrre a pieno regime. Tutti però devono iniziare a costruire, oggi, una agenda che sia razionale e lungimirante.

1 Definire, da subito, il meccanismo con cui le imprese potranno riaprire, quando i dati sulla diffusione del coronavirus inizieranno a migliorare in misura significativa. È necessario che gli epidemiologi e gli specialisti di sanità pubblica, gli imprenditori e i sindacalisti, gli amministratori e i politici si confrontino in maniera vera e approfondita sul metodo da costruire. È bene farlo ora che nessuno di buonsenso mette in discussione la necessità di chiudere o di rallentare le attività produttive, compatibilmente con la funzionalità dei processi e degli impianti e con la connessione, per esempio nella fornitura, ad attività strategiche rimaste aperte, quali l'agroalimentare e il medicale-farmaceutico. In un Paese follemente emotivo, lasciare questa elaborazione al momento in cui le statistiche gireranno in positivo sarebbe, appunto, una follia emotiva.

2 In questo metodo, occorre definire prima il come. E, il come, equivale al quando. Meglio attendere un declino generalizzato di tutti i dati sul Covid-19 mantenendo l'intera manifattura ferma fino ad allora oppure scegliere, quando i dati lo permetteranno, una apertura graduale?

3 Il che cosa. Qualora si optasse - nell'assenso degli scienziati e degli specialisti di salute pubblica - per una riapertura graduale, che criterio si dovrebbe stabilire? Un mero criterio territoriale, basato sui confini amministrativi delle vecchie Province o delle Regioni, in base alla incidenza del virus e alla intensità della sua scomparsa? Oppure un criterio di specializzazione economica, fondato sulla conformazione della manifattura italiana? E, nell'eventualità di un mix fra i due criteri, con quale metodo bisognerebbe riattivare, in successione, le filiere industriali? In ogni caso, sarebbe bene mantenere "una granularità" di fondo dell'approccio, azienda per azienda, calando un qualsivoglia criterio generale nella specificità dell'attività produttiva e nel collegamento della singola impresa con le catene delle forniture internazionali, a cui bisogna rimanere assolutamente agganciati, in coerenza con l'interesse generale nazionale della nostra economia, che o è basata sull'export o non è. Mai come in questo momento si sono tragicamente sperimentati i limiti della *leadership* politica e carismatica, amministrativa e culturale del governo centrale e dei governi locali. È ora che, nel comprensibile e doveroso sforzo per ridurre l'espansione del contagio e limitare al massimo il numero dei morti, gli attuali amministratori (per definizione, in una democrazia, *pro tempore*) del Paese e delle Regioni pensino con razionalità ai vivi.

Perché, quando tutto questo sarà finito, alla malattia non succeda in maniera incommensurabile l'impoverimento che, comunque, ci attende. Ripetiamo: non serve un calendario, perché sarebbe irresponsabile e quasi sacrilego farlo adesso, dato che non sappiamo nulla ancora di definitivo sull'andamento dell'epidemia e dato che nessuna vita vale la riapertura di una fabbrica. Serve invece una agenda. Su che cosa fare, quando e come. Perché, sennò, il destino del Paese sarà quello della desertificazione industriale compiuta. E,

con essa, l'impoverimento si farebbe irreversibile.

Chi oggi non pensa che sia necessaria una agenda vera e approfondita, rifletta su alcuni punti. Primo punto: se estendiamo a tutta la manifattura il metodo di stima elaborato, partendo dai codici Ateco sulle attività consentite, dall'ufficio studi di Federmeccanica per definire il profilo quantitativo della serrata delle fabbriche, scopriamo che il 98% delle imprese industriali e artigianali dell'intera industria italiana è chiuso e che il 95% dei loro dipendenti è a casa. Questo significa che, dalla mezzanotte di mercoledì scorso, non funzionano oltre 370mila imprese e non lavorano 3,8 milioni di connazionali fra operai e tecnici, impiegati e dirigenti. Secondo punto: gli uffici studi italiani hanno previsto una riduzione del Pil, con clemenza, non inferiore al 5% per il 2020; gli uffici studi stranieri, che clemenza non hanno, sono stati assai più pessimisti, come ha fatto Goldman Sachs che ha preventivato una flessione del Pil del 12 per cento.

Il nostro Paese, dagli anni Ottanta, ha scelto di non pensare al proprio futuro e ha costruito un modello di (non) sviluppo. Appaiamo due numeri, di natura differente, il cui accostamento rende però bene l'idea. Nel 2019, l'export di beni e servizi generato da tutte le nostre fabbriche ha avuto un valore di 480 miliardi di euro. Nello stesso anno, il costo del servizio del nostro debito - gli interessi pagati - più la copertura del nuovo fabbisogno e il rinnovo dei titoli in scadenza ha costretto il Paese ad andare sui mercati a raccogliere 403 miliardi di euro. Quando eravamo nella salubrità, questi erano i numeri. Ci siamo, in sostanza, fumati buona parte dell'export con il nuovo debito.

Adesso che siamo in malattia, pensiamo perlomeno a una agenda per le fabbriche. Non pensarci equivarrebbe ad amplificare gli effetti destrutturanti di questa crisi, unica nel suo genere, sullo scheletro industriale italiano. Che è anche lo scheletro sociale e civile, tecnologico e occupazionale del nostro Paese. E, senza uno scheletro, un corpo si accascia a terra e non si rialza più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

ANSA

**Deserta.** --> Un'immagine scattata con un drone di via Torricelli, una delle principali arterie della zona industriale di Verona

## L'ANALISI

# Non solo spesa, la recessione farà impennare il disavanzo

Dino Pesole

Con il Pil che sprofonderà quest'anno a -6%, ma solo a patto che la crisi pandemica si arresti a maggio, come prevede il Centro studi di Confindustria, il deficit del 2020 è destinato a salire per attestarsi anche oltre il 5% in rapporto al Pil (Goldman Sachs si spinge fino al 10%) con il debito che supererà il 150 per cento. Scenari allarmanti, ma realistici all'attenzione di Palazzo Chigi e del Mef, di cui daranno conto prima la nuova richiesta di sfornamento del deficit che il Governo si appresta a formalizzare in Parlamento, poi il Documento di economia e finanza in arrivo entro aprile.

Il margine di oscillazione è ancora notevole. Per questo è decisivo che il Governo metta a punto al più presto una "exit strategy" per il dopo crisi, in grado di dispiegare i suoi effetti a partire dalla seconda metà dell'anno. Investimenti senza vincoli e deroghe, ampio ricorso all'intervento pubblico a sostegno delle imprese e delle famiglie all'interno di un vero e proprio «piano per la ricostruzione» dell'economia nazionale che faccia seguito al primo intervento di emergenza da 25 miliardi e al secondo che arriverà a breve per altri 30 miliardi.

Il bazooka messo in campo dalla Bce alleggerirà non poco il peso del finanziamento del debito nel 2020, e la sospensione di fatto del Patto di stabilità libera dal vincolo del rispetto del percorso di rientro dal deficit strutturale. Se poi, prima in sede di confronto tra i governi europei si individuerà la strada per uno o più strumenti in grado di mettere in moto un massiccio volume di risorse, si potrà guardare alla ripresa con minore apprensione. Occorre unità di intenti e massima determinazione, a livello interno e nel confronto con gli altri paesi europei.

Di certo, se si guarda alla serie storica, quella che stiamo attraversando si prospetta come la peggiore recessione dal secondo dopoguerra e una delle più profonde dall'Unità d'Italia, escludendo le due guerre mondiali (nel 1944 il Pil crollò del 19,3% mentre la recessione che seguì la grande crisi del 1929 provocò una contrazione del prodotto del 4,6%).

Per rintracciare precedenti più vicini a noi, occorre risalire al 1975 quando la repentina contrazione del Pil (-2,4%) intervenne a interrompere bruscamente un trend che aveva visto l'economia italiana mantenere, sull'onda del boom degli anni Sessanta, tassi di crescita di tutto rispetto. Un anno prima, nel 1974, l'inflazione aveva raggiunto nel nostro paese il picco del 20% su base annua. Il 1975 registrò una simultanea caduta degli investimenti e del livello assoluto del reddito nazionale. La produzione industriale diminuì in quell'anno del 9,5% e quella manifatturiera del 10,2%.

Nel 1992, l'anno della gravissima crisi finanziaria che culminò nella svalutazione della lira, nell'uscita della lira dal sistema di cambio europeo e nella maxi-manovra di risanamento messa in atto dal governo Amato, provocò per sei trimestri consecutivi una perdita cumulata del prodotto dell'1,9% con la spesa in beni durevoli che crollò del 23,5%, e con l'occupazione che registrò una contrazione del 5% tra il 1992 e il 1995. Infine, nel 2009 al culmine della grave crisi finanziaria esplosa negli Stati Uniti, il Pil crollò del 4,9 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scudo

## Lo Stato vuole blindare banche e assicurazioni

Claudio Tito

a pagina 9 ROMA - C'è un dato da cui è scaturito tutto. Si tratta di una percentuale: oltre il 50 per cento. La quantità di ordinativi - quasi tutti in vendita partiti dall'estero nelle ultime due settimane e abbattutisi sulla Borsa di Milano. Il crollo delle quotazioni delle principali società per azioni ha fatto quindi scattare l'allarme ai massimi livelli. È risuonato alla Consob e subito dopo nelle stanze di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia. Perché ai prezzi attuali - e con la capacità di incidere dall'estero sull'andamento dei titoli - molti dei "gioielli" nostrani rischiano di abbandonare il territorio italiano.

Di finire, cioè, in mani straniere. Integralmente o con il più classico "spezzatino" aziendale. E nel mirino rischiano di finire anche i "colossi" della finanza, con la testa e il corpo nel nostro Paese. Insomma, l'emergenza coronavirus sta determinando una vera e propria criticità sull'economia italiana e sulla "italianità" delle grandi imprese.

Sul tavolo del governo, che ha già maturato un orientamento in questo senso, è dunque riapparso un dossier che di tanto in tanto riemerge infrangendo il velo della "sicurezza nazionale". Il dossier "Golden power", ossia il potere dell'esecutivo di bloccare operazioni o passaggi di proprietà e controllo relative a società considerate strategiche. Quando l'interesse nazionale prevale, il governo può, ad esempio, stoppare offerte pubbliche di acquisto o di vendita considerate ostili. Lo può fare per le aziende considerate appunto "strategiche": quelle che gestiscono fondamentali reti infrastrutturali come le telecomunicazioni, come quelle impegnate nel settore della Difesa o come quelle attive nell'energia. Adesso, però, è allo studio l'idea di allargare il perimetro delle società che possono essere sottoposte al controllo del "Golden power". Estenderlo, in primo luogo, al settore finanziario: banche e assicurazioni.

La logica che sottintende questa scelta, e che potrebbe prendere forma nel prossimo decreto di aprile, si basa sulla necessità in questa fase di garantire liquidità al sistema produttivo italiano. Ma il punto più marcato è sempre lo stesso: la paura di perdere, in un momento difficoltà, alcune delle aziende fondamentali del Paese.

La norma, in fase di studio negli uffici del Tesoro a Via XX Settembre, farebbe perno sull'attuale disciplina - modificata alla fine della scorsa legislatura - che già prevede per Cassa depositi e prestiti la possibilità di acquistare azioni di società che svolgono intermediazione finanziaria. Praticamente tutte le banche italiane (ad eccezione di un numero limitatissimo di banche cooperative) e la maggior parte della grandi assicurazioni. Il ruolo di Cdp, insomma, è destinato a crescere (a partire da Atlantia/Autostrade). Le attenzioni di molti, però, si concentrano su alcuni gruppi "storici" come le Generali, il cui azionariato è particolarmente frammentato (il socio principale, Mediobanca, detiene il 13 per cento) e in parte anche sulla stessa Piazzetta Cuccia. Ma, nelle intenzioni del governo, l'obiettivo ha un raggio ampio. E punta a proteggere il mantello della "italianità" anche le banche più grandi che al momento appaiono inattaccabili come Unicredit. I prezzi di Borsa, però, non lasciano tranquillo nessuno.

Basti pensare che persino Borsa Italiana Spa, che gestisce la piazza azionaria di Milano, pur essendo già in mano al London Stock Exchange, da mesi è rincorsa da voci di una prossima cessione. Ma a chi? Ad un altro soggetto europeo o fuori da confini continentali? Del resto, i report arrivati negli ultimi giorni dai nostri 007 ai ministri competenti e al Copasir (il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti), hanno descritto un certo attivismo su questo terreno di soggetti facenti base in Cina e in Russia. L'ordine di "sell" (vendere) è partito dai

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

grandi fondi anglosassoni, gli spettatori interessati invece guardano da oriente. Ma c'è di più. La situazione economica dal coronavirus viene considerata talmente drammatica che i vertici del governo stanno valutando ulteriori contromisure. Ancora più mirate a tutelare l'italianità delle aziende strategiche. L'idea non è allora solo quella di estendere l'insieme delle società di interesse nazionale, ma addirittura di incidere sulla governance di quelle stesse aziende, ossia sul consiglio di amministrazione e sugli organi di controllo aziendali.

Su questo aspetto non è stata ancora assunta una decisione e un orientamento definitivo. Si tratta al momento di una eventualità. Eppure alcune delle soluzioni prese in considerazione riguardano la previsione di una "osservazione" diretta e interna. È infatti allo studio l'ipotesi di disporre in favore del governo la possibilità di nominare un consigliere di amministrazione. Una sorta di presenza che verrebbe deliberata solo in caso di estrema necessità.

Si tratterebbe di una sorta di ritorno al passato più o meno recente.

Tra i tecnici che si stanno occupando della materia, infatti, circola il testo del decreto Amato risalente al 31 maggio 1994. Era una stagione storica diversa, ovviamente: gli albori delle privatizzazioni. In quel testo, però, era fissato proprio il caso di una nomina pubblica nel cda e nel collegio sindacale. Così come una procedura analoga era stata stabilita in Francia nella legge che introduceva la "action spécifique", la golden share d'Oltralpe.

Certo una soluzione del genere dovrà fare i conti con la Commissione europea, che già aveva sanzionato Parigi per quella norma, e soprattutto con il libero mercato. Ma il Covid-19 ha cambiato decisamente lo scenario economico e sta modificando i confini della politica dell'Ue e i livelli di tolleranza del mercato rispetto all'intervento pubblico. Non a caso il tabù delle nazionalizzazioni si presenta ormai infranto nelle dichiarazioni dei rappresentanti dei massimi organismi europei.

Sebbene il problema di difendere i settori vitali di un Paese non riguarda solo le aziende quotate. In diversi dossier di banche d'affari inizia ad affacciarsi l'interesse straniero per molte attività italiane non quotate.

Ossia il tessuto imprenditoriale storico delle piccole e medie imprese.

## **Le società**

*h Generali Il leader italiano del settore delle assicurazioni ha come primo socio con il 13 per cento Mediobanca oltre a un gruppo di imprenditori da Caltagirone a Del Vecchio*

*h Borsa spa La società che gestisce le attività di Piazza Affari è controllata dal London Stock Exchange, ma circolano indiscrezioni su una possibile cessione a gruppi esteri*

Foto: jPalazzo Chigi Il premier Giuseppe Conte e il ministro Roberto Gualtieri PALAZZO CHIGI/ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROBERTO GUALTIERI Intervista del ministro dell ' Economia al " Fatto "  
**" Imprese, 500 miliardi garantiti Poi un decreto molto sopra i 25 "**  
SALVATORE CANNAVÒ

Fra pochi giorni un decreto ad hoc per garantire la massima liquidità alle aziende " Le stime del Pil a -6% sono realistiche " e il decreto Aprile sarà " significativamente superiore a quello precedente " . E il Mes? " Piena sintonia con Conte, non cederemo " CANNAVÒ A PAG. 4 - 5 Il punto che al ministro de Il ' Economia sta più a cuore è un messaggio alle imprese. Per questo, nel corso di questa intervista, annuncia che nei prossimi giorni sarà pronto un provvedimento per ampliare le misure di liquidità con uno sforzo complessivo di 500 miliardi. Annuncia anche un " decreto Aprile " che sarà " significativamente " più ampio del precedente e smentisce qualsiasi differenza di linea con il premier Conte sulla Ue. La crisi è sotto gli occhi di tutti: che stime fa sul Pil italiano dopo che Confindustria prevede un -6% a fine anno? Purtroppo sono stime realistiche. Le nostre sono in corso di elaborazione e le pubblicheremo nel Def. Allo stesso tempo possiamo ambire a una ripresa vigorosa. Più saremo rigorosi ed efficaci nell ' azione di contrasto all ' epidemia, prima potremo ripartire. Le misure economiche che stiamo adottando per evitare licenziamenti, sostenere il reddito e fornire tutta la liquidità necessaria a evitare una riduzione di capacità produttiva sono la necessaria premessa. Finora avete stanziato 25 miliardi. Quale sarà l ' importo del decreto Aprile? Sarà significativamente superiore al precedente e sufficiente a fornire per tutta la durata della crisi il doveroso sostegno alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese. Si parla di una " mega-garanzia " per i prestiti alle imprese che potrebbe comprendere anche i colossi sopra 5 miliardi di fatturato, ce lo può confermare? Già con il decreto Marzo abbiamo messo a disposizione liquidità garantita per le Pmi e varato la moratoria dei crediti. Ora stiamo finalizzando uno schema di supporto anche per le grandi imprese con una garanzia molto consistente. Oltre ai 300 miliardi previsti? Complessivamente ci attendiamo di liberare risorse al servizio dell ' economia reale per almeno 500 miliardi. Stiamo pensando di intervenire già nei prossimi giorni per assicurare subito la liquidità necessaria a tutte le imprese, anche anticipando questa misura rispetto al resto del decreto con un decreto ad hoc . Nel decreto di aprile, il beneficio per le partite Iva può salire a 800 euro? Con un ' estensione della Cig? L ' estensione della cassa integrazione sarà contenuta nel decreto Aprile e confermo che intendiamo rafforzare l ' indennità per i lavoratori autonomi. È favorevole o no a istituire un reddito di emergenza, con uno stanziamento da 3 miliardi? Le cifre le vedremo. Basandoci sulla procedura Inps, allargheremo la platea a chi si trova in momentanea difficoltà e comunque è rimasto escluso da cassa integrazione e indennità. Che ne pensa della proposta di Beppe Grillo di un reddito universale? Esiste già, si chiama reddito di cittadinanza. Pur essendo stato istituito dal governo precedente e pensando che debba essere migliorato sul lato delle politiche dell ' occupazione, l ' ho sempre difeso e continuerò a farlo. D ' altronde costituisce un potenziamento del Rei. Però io penso che il cardine della nostra società debba essere il lavoro e che la via maestra sia piena occupazione, buoni salari e progressività delle imposte attraverso cui si finanzia il welfare universale e gratuito. Farete qualcosa per i crediti delle imprese nei confronti della Pa? A quanto ammontano oggi? Le nostre stime parlano di 37 miliardi di cui 25 scaduti. Accorceremo i tempi di pagamento anche grazie alle misure che abbiamo inserito nella legge di Bilancio. Lei ha trattato con l ' Eurogruppo per eliminare le condizionalità al Mes e poi Conte ha spinto tutti al vertice del Consiglio respingendolo. C ' è stato un cambio di linea del governo italiano? Io e Conte siamo

sempre stati e siamo sulla stessa linea e stiamo conducendo insieme, passo dopo passo, questo difficile negoziato, come d' altronde è ovvio. Abbiamo sempre detto che tutte le risorse disponibili devono essere immediatamente messe a disposizione degli Stati membri senza alcuna condizionalità e che occorre dotarsi di strumenti nuovi attraverso l' emissione di titoli comuni. All' Eu rogruppo mi sono opposto all' adozione di un documento conclusivo perché non rifletteva questa impostazione. Sulla richiesta di non avere condizionalità non era illusorio pensare che i nordici potessero cedere? Era illusorio pensare che avremmo ceduto noi. Qual è dunque l' obiettivo italiano in questo momento? Il mandato che il Consiglio europeo ha dato all' Eurogruppo è di sottoporre ai capi di governo un ventaglio di proposte che devono essere all' altezza della sfida del tutto inedita che questa crisi ci pone. L' obiettivo dell' Italia è quello indicato dalla lettera dei nove Paesi, che hanno chiesto di attivare tutti gli strumenti esistenti di politica fiscale e di lavorare su uno strumento comune di debito europeo. Può escludere che l' Italia ricorra al Mes? Il Mes è stato concepito per affrontare choc asimmetrici, mentre questa è una crisi simmetrica che riguarda tutti, quindi un suo uso sulla base dei meccanismi attuali, almeno da parte dell' Italia, è fuori discussione. Pure l' idea di una nuova linea di credito precauzionale ci sembra di scarsa utilità. Più promettenti sono il potenziamento dell' a z i o n e della Bei e lo strumento temporaneo di assistenza a cui sta lavorando la Commissione facendo leva sul bilancio europeo. Ma servono soluzioni nuove che garantiscano parità di condizioni e definiscano una risposta comune e solidale adeguata. In ogni caso, sempre tenendo d'occhio l'inflazione, la Bce può iniettare liquidità. È questa la strada maestra? In fondo la ricetta Draghi riporta al ruolo della Banca centrale. L' articolo di Draghi è stato commentato da molti e capito da pochi, visto che parlava di liquidità garantita dallo Stato alle imprese e non si occupava di Banche centrali né di Mes. La Bce sta fornendo iniezioni poderose di liquidità e il suo ruolo è decisivo. Tuttavia a fianco della Bce e in coordinamento con essa occorre uno sforzo comune di politica fiscale, come quello messo in campo dagli Stati Uniti. Stampare moneta non può essere solo un tabù, se fatto con l' obiettivo keynesiano di risollecitare la domanda. È quello che sta già accadendo, quindi è difficile parlare di tabù. Naturalmente, come la nottola di Minerva di Hegel, che arriva quando il sole è già tramontato, l' ideologia spesso segue la realtà e quindi molti libri di economia dovranno essere riscritti sulla base di quanto sta accadendo. Se non ci fosse nessuna soluzione, cosa potrebbe fare l'Italia " da sola " ? L' Italia fortunatamente, non è da sola e si appoggia a una Banca centrale che deriva la sua forza dal fatto di essere europea. Se la Ue non farà nulla, non sarebbe la fine dell' U n i o n e? La Bce sta acquistando centinaia di miliardi di titoli di Stato e fornendo liquidità pressoché illimitata al sistema finanziario, il Patto di Stabilità è stato sospeso, le regole sugli aiuti di Stato e quelle bancarie modificate. Dopodiché è evidente che i cittadini europei si aspettano di più e che da questa sfida dipenderà la natura, lo spessore civile e democratico e lo stesso futuro del progetto europeo. Questa crisi ha riproposto la centralità dello Stato. Pensa che ci sarà un suo nuovo ruolo n e l l' e c o n o m i a? Dovremo proteggere le nostre aziende dalla crisi e assicurare loro continuità e stabilità per non distruggere capacità produttiva anche con forme nuove di intervento pubblico. La necessità di politiche industriali per affrontare la sfida dell' innovazione, della sostenibilità e della resilienza di fronte a crisi come questa ne esce ulteriormente rafforzata. La Thatcher disse: " La società non esiste, esistono solo gli individui " . Non pensa sia finita l'epoca del neoliberalis m o? Considerare la società una somma di individui è un errore analitico prima ancora che politico. Solidi legami sociali sono la condizione per il progresso del genere umano e per lo sviluppo della persona.

La Bce sta fornendo iniezioni di liquidità Tuttavia occorre uno sforzo comune di politica fiscale, come quello degli Usa

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri Ansa

Il reddito universale di Grillo esiste già e si chiama reddito di cittadinanza L'ho sempre difeso e continuerò a farlo

All'attacco Sopra, il premier Conte all'ultimo Eurogruppo con gli altri leader dell'Ue.

A destra, Salvini La Presse

# SCENARIO PMI

6 articoli

## così le pmi possono competere

Roberto Crapelli e Alessio Rossi

così le **pmi** possono competere -a pagina 23

Le **Pmi** italiane potranno rientrare nei mercati addirittura in posizione di vantaggio se saranno messe in condizione di mitigare le due criticità che stanno affrontando, quella della perdita di fatturato e quella di uscita dalle filiere di fornitura e se, contemporaneamente, potranno disporre di nuovi capitali per rilanciare gli investimenti finalizzati a cogliere le straordinarie nuove opportunità di crescita inorganica e di aggiornamento del modello di business che la crisi sta rendendo disponibili nel mondo.

La prima criticità, quella di perdita di fatturato viene innescata anzitutto dalla sospensione delle attività produttive delle nostre imprese o dal mancato approvvigionamento di componenti e i semilavorati dai fornitori. Un'altra porzione di fatturato viene persa per l'atteso calo di domanda globale di beni finali e per il ritardo con cui tale crescita si trasferisce lungo le filiere di fornitura.

Per disinnescare questa criticità, le misure di sostegno dovrebbero consentire accessi rapidi a risorse di ammontare equivalente ai fabbisogni di cassa e di nuovo credito emersi, non solo nel periodo di sospensione delle attività produttive, ma anche per il ritardo nella ripartenza della domanda. Le misure già approvate e quelle annunciate sono solo parzialmente sufficienti per colmare il fabbisogno urgente delle **Pmi** derivante dalla perdita di fatturato.

La seconda criticità, quella di rischio di uscita dalle filiere di fornitura globali, si innesca perché la perdita di fatturato potrebbe essere prolungata nel tempo, anche dopo la riapertura delle nostre aziende. Infatti, se le aziende clienti, soprattutto quelle all'estero, dovessero riavviare le attività produttive prima delle nostre aziende, si troveranno nell'urgente necessità di rivolgersi ad altri fornitori in sostituzione di quelli italiani.

Per questo le misure per soddisfare le urgenti necessità di cassa e di credito, indipendentemente dall'ammontare e dall'accessibilità delle risorse messe a disposizione, dovrebbero essere integrate da una decisa azione a livello politico per coordinare la riapertura delle produzioni delle aziende per ognuna delle principali filiere.

Per quanto potranno essere sostanziose le misure di sostegno, comunque non saranno sufficienti per una ripartenza sostenibile nel tempo. Occorrerà che le **Pmi** italiane e la nostra imprenditoria dispongano dei mezzi per porsi in posizione di vantaggio nell'interpretare un futuro per primi. Futuro che è ancora non prevedibile ma che sarà comunque diverso da quello che abbiamo lasciato a fine febbraio. Quadrivio Group ha condotto un'indagine su un campione di **Pmi** italiane di vari settori da cui emerge che gli imprenditori percepiscono l'opportunità e l'urgenza di uscire dalla crisi proponendo nuovi prodotti, attaccando nuovi mercati, adottando nuove formule imprenditoriali e nuovi modelli di business. Gli imprenditori sono consapevoli che i livelli di sottocapitalizzazione delle imprese e l'urgenza di destinare il credito e la cassa a tamponare le criticità contingenti non consentono di cogliere tali opportunità in tempo.

Le misure di sostegno finanziario, oltre a essere insufficienti ad azzerare le implicazioni economiche e di business derivanti da settimane o mesi di perdita di fatturato, comunque portano in dote la necessità di gravare i bilanci con passività significative, dato che comunque si tratta di contrarre debito che, per quanto garantito e il cui servizio è poco oneroso,

comunque dovrà essere rimborsato.

Il sistema delle **Pmi** italiane potrebbe "levereggiare" meglio queste misure straordinarie, insufficienti ma comunque onerose per il sistema Paese, se a esse si accompagnasse un programma di incentivazione per portare dal mercato capitali da destinare alla capitalizzazione/ricapitalizzazione delle imprese. Questo programma dovrebbe essere indirizzato a promuovere investimenti da soggetti privati italiani ed internazionali, come il *private equity*, e istituzionali, destinati agli investimenti necessari per cogliere le opportunità di business del dopo crisi. Tale programma consisterebbe nell'azzerare gli oneri fiscali per gli imprenditori che cedono quote delle loro aziende all'ingresso di nuovi capitali e nel mettere a disposizione benefici fiscali condizionati per gli investitori. L'incremento di leva finanziaria renderà ancora più efficace la maggiore capitalizzazione messa a disposizione.

Managing partner Quadrivio Industry 4.0 Fund;  
Presidente Giovani imprenditori di Confindustria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:  
AFP

COVID-19

## Emilia, nasce il polo delle visiere scudo

Unindustria Reggio aiuta le Pmi Nannini e Raleri nella produzione di occhiali  
Ilaria Vesentini

A una settimana dal progetto "sistema Emilia" per produrre su grande scala mascherine chirurgiche e raggiungere l'autosufficienza nella fase più emergenziale dell'epidemia Covid-19, parte da Reggio Emilia una nuova iniziativa di squadra, frutto di una rapida riconversione industriale, questa volta per produrre occhiali e visiere per la protezione individuale. Protagoniste due **Pmi** dell'ottica, Nannini Italian Quality (marchio storico reggiano degli occhiali tecnici per piloti di auto moto) e Raleri (giovane azienda bolognese di tecnologie ottiche per lo sport) con Unindustria Reggio Emilia nel ruolo di coordinatore, Regione Emilia-Romagna e Tecnopolo di Mirandola, il più importante hub europeo dei dispositivi monouso. La partnership è nata una decina di giorni fa e dopo una rapida fase progettuale e la realizzazione di prototipi per l'approvazione e la certificazione (già ottenuta) da oggi 1 aprile si tradurrà nella produzione di 900 occhiali protettivi al giorno, che diventeranno 3.500 a partire da metà aprile, e 1.500-2mila visiere protettive al giorno, tutto 100% made in Italy, con volumi in crescita nel brevissimo periodo grazie a una architettura produttiva che inizia negli stabilimenti di Raleri a Bologna e di Nannini a Reggio Emilia, ma che coinvolgerà anche altre imprese provenienti da sfiliere diverse«Questo secondo progetto conferma la capacità straordinaria del nostro territorio di fare networking e di valorizzare competenze e produzioni locali per rispondere ai bisogni della collettività, grazie alla grande sensibilità dei nostri imprenditori per il ruolo sociale che svolgono e alla capacità del sistema associativo di far dialogare i diversi soggetti di questo ecosistema - sottolinea Fabio Storchi, presidente di Unindustria Reggio Emilia -. Sia Nannini che Raleri sono guidate da giovani manager abituati a lavorare sui mercati globali con prodotti non solo funzionali ma belli, con alto contenuto di ricerca e design italiano. Fino a poche settimane fa esportavano i loro occhiali hi-tech alla stessa Cina da cui oggi compriamo la gran parte del materiale sanitario per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Oggi è in atto una svolta industriale che non penso sarà temporanea, perché sulla scia di quanto ci sta chiedendo anche la stessa Regione , sarà sempre più strategica la capacità di produrre in loco i presidi medici e sanitari che fin qui abbiamo demandando ai Paesi low cost». «Siamo stati contattati una decina di giorni fa dal comando reggiano dei Vigili del Fuoco che chiedeva la fornitura urgente di occhiali protettivi - spiegano i due soci dell'impresa Nannini, Davide Degl'Incerti Tocci e Alberto Gallinari -. Capiamo che per rispondere a una commessa così particolare, che per modi e tempi va al di là della gamma finora realizzata, serve dare vita a una fase di progettazione e valutazione tecnica nuova». Da qui il primo contatto con Unindustria e poi con la Sanità regionale da cui emerge una grossa necessità anche di visiere coprivolto, che porta a collaborare con Raleri .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROSPETTIVE

# Cina, il manifatturiero torna verso l'espansione

L'indice Pmi a marzo risale oltre quota 50. Ma la Banca mondiale vede nero in Asia  
Stefano Carrer

Una ripresa a V dell'economia cinese è già in corso: così almeno indica l'indice ufficiale **Pmi**, che a marzo è risalito oltre la linea che separa contrazione ed espansione, attestandosi oltre le previsioni a quota 52 dopo il record negativo di 35,7 accusato a febbraio.

Un dato sorprendente, che però lo stesso Ufficio nazionale di statistica ha invitato a leggere con cautela, sottolineando che più della metà delle imprese interpellate ha ripreso l'attività e che "questo non significa che le attività economiche siano tornate alla normalità".

Sulle prospettive di una ripresa forte e sostenibile, secondo gli analisti, si staglia l'ostacolo del presumibile collasso della domanda esterna e del commercio internazionale, ora che molti Paesi sono finiti in "lockdown". Una situazione simboleggiata da un colosso automobilistico come Volkswagen, che ha riaperto quasi tutti i suoi impianti in Cina, mentre ha prolungato lo stop alla produzione dalla Germania agli Usa: se prima il problema erano le difficoltà nelle catene produttive internazionali determinate dalla chiusura delle fabbriche cinesi di componentistica, ora rischiano di venir meno molti ordinativi per il sistema produttivo cinese. Il primo viaggio del presidente Xi Jinping focalizzato sull'economia - effettuato nel weekend a Ningbo - testimonia comunque che la priorità del governo si è spostata sul ritorno alla normalità produttiva: dopo ulteriori iniezioni di liquidità nel sistema finanziario effettuate dalla banca centrale con operazioni sul breve, l'attesa è per l'introduzione di una manovra di stimoli fiscali, su cui finora Pechino ha mostrato cautela.

I mercati finanziari cinesi stanno intanto mostrando comparativamente una maggiore resistenza: la Borsa di Shanghai, ad esempio, nel primo trimestre hanno perso circa il 10%, la metà del rosso accusato dalla Borsa giapponese e dall'indice globale MSCI.

Non tutte le restrizioni alla mobilità sono state abolite, tanto che in alcune province si sono registrate tensioni sociali: le autorità non intendono abbassare la guardia specialmente sui casi di contagio di ritorno (tanto che ha bloccato le frontiere a tutti gli stranieri). Forse anche in reazione ai dubbi sull'affidabilità dei dati sui contagiati, è stato annunciato che d'ora in poi saranno conteggiati anche gli asintomatici.

L'economia cinese resta indirizzata verso una performance trimestrale senza precedenti da decenni: per molti analisti, ci sarà una contrazione (intorno a -3,7% secondo la media di 29 economisti interpellati dal Nikkei).

La Banca Mondiale ieri ha delineato uno scenario in cui, nel caso peggiore reso più probabile dall'accelerazione della pandemia nel mondo, in tutto il 2020 il Pil cinese resterà stagnante (con una crescita ipotizzata a un insignificante +0,1%, anziché del 2,3% come da scenario principale). Secondo l'istituto, la regione East Asia-Pacifico potrebbe accusare una contrazione complessiva dello 0,5% se la pandemia si protrarrà a lungo, il che farà in modo che altre 11 milioni di persone saranno ridotte sotto la soglia di povertà (definita in 5,5 dollari al giorno). In precedenza, la stima era invece di 35 milioni di persone in uscita dalla povertà dalla regione, di cui 25 milioni in Cina.

Le raccomandazioni della World Bank si indirizzano sia verso i singoli Paesi - chiamati a "agire subito con decisione", comprese misure fiscali mirate e investimenti nella sanità - sia sull'invocazione di una più profonda collaborazione internazionale (da un coordinamento delle politiche macroeconomiche al mantenimento di un commercio libero). Vengono sollecitate

anche nuove partnerhip pubblico-private e sollievi al debito delle Nazioni più povere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA >50 espansione; <50 contrazione 45 50 55 40 52 45 35 2019  
2020 LUG SET NOV GEN MAR Fonte: National Bureau of Statistics of China, Re nitiv ACTUAL  
READING REUTERS POLL Indice ufficiale Pmi Cina

Foto:

Indice ufficiale Pmi Cina

Piccole e medie imprese /2 LIQUIDITÀ

## Fondo centrale di garanzia Pmi : esame sull'ultimo bilancio

Prevista una copertura massima ai finanziamenti pari a 5 milioni di euro per impresa  
Paolo Rinaldi

Non bastano le moratorie per sostenere l'economia italiana: occorre denaro fresco. Un intervento di sostegno diretto da parte dello Stato italiano è allo studio: in attesa, il canale elettivo di trasmissione degli stimoli finanziari all'economia resta il sistema bancario. In funzione della dimensione dell'impresa destinataria del sostegno finanziario, il decreto cura Italia individua un diverso soggetto preposto ad intervenire: per le **Pmi** è previsto un ruolo chiave del Fondo centrale di garanzia, mentre per le imprese escluse da questa possibilità sarà la Cassa depositi e prestiti a farsi carico delle necessità di sostegno. L'erogazione di finanziamenti alle **Pmi** - da affiancare alle moratorie messe in pista da Governo, Abi e singoli istituti - sarà dunque potenziata grazie al rafforzamento dell'intervento del Fondo centrale di garanzia. Istituito nel 1996, si occupa di intervenire a garanzia dei finanziamenti alle imprese da parte del sistema bancario e delle altre istituzioni creditizie, nonché di controgarantire i soggetti che partecipano come garanti delle erogazioni, come i confidi e i consorzi di garanzia pubblici e privati. L'operatività del Fondo prevede una istruttoria sull'impresa finanziata, basata sia su dati storici di bilancio, sia su dati andamentali, al termine della quale viene eventualmente deliberata la garanzia, di un importo pari a una percentuale del finanziamento sottostante (oscillante tra un 30% e un 50%, con punte dell'80%) e un tetto massimo di finanziamenti garantibili per singola impresa pari a 2,5 milioni di euro. In cambio della propria garanzia (o controgaranzia), al Fondo centrale spetta una commissione di intervento (di entità variabile tra lo 0,25% e l'1%), nonché una commissione fissa in caso di istruttoria negativa. Il governo ha introdotto con l'articolo 49 del Dl 18/2020 numerose disposizioni che ampliano i volumi di operatività del Fondo centrale a favore delle **Pmi**, azzerandone i costi di intervento, tramite una specifica provvista di 1,5 miliardi di euro. Il comma 1 dell'articolo 49 prevede in particolare che, per un periodo di nove mesi, gli interventi del Fondo centrale di garanzia siano così impostati: 7 gratuiti: neutralizzando sia la commissione di intervento che le commissioni di mancato perfezionamento dell'istruttoria; 7 di maggiore importo: la percentuale massima di garanzia è aumentata all'80% in tutti i casi, e per le controgaranzie al 90%; le percentuali valgono all'interno di un primo limite quantitativo di 1,5 milioni per linea e di un secondo limite, cumulativo, di 5 milioni per impresa (doppio di quello attuale) nel rispetto degli obblighi derivanti dalla disciplina europea sugli aiuti di Stato; 7 estesi a rifinanziamenti: possono costituire oggetto di garanzia/controgaranzia anche le erogazioni per rifinanziare debiti pre-esistenti (superando il limite attuale, che li vieta), purché l'istituto erogante provveda a erogare credito addizionale in ragione di un 10% minimo di incremento rispetto al debito residuo. È evidente il vantaggio per l'ente erogante, in quanto ottiene garanzia o controgaranzia non solo per il 10% di nuova finanza, ma di fatto anche per il pregresso che viene rifinanziato (il quale non verrebbe invece coperto dall'intervento del Fondo in presenza di moratoria ex articolo 56, limitato alle rate in scadenza fino al 30 settembre). Automatica l'estensione della garanzia del Fondo, quando già presente, per tutti i finanziamenti come sospesi o prorogati da parte dell'intermediario a causa di Covid-19. come si accede alla garanzia Spetta alle singole banche predisporre l'operatività interna, consentendo alla concessione creditizia di disporre di istruzioni e modelli che garantiscano un rapido smistamento delle richieste, così da filtrare le pratiche di finanziamento in grado di

accedere al meccanismo di garanzia previsto dall'articolo 49. Il Fondo centrale avrà una operatività decisamente snella: tutte le richieste di intervento subiranno una istruttoria, che si baserà solo sui dati storici dell'ultimo bilancio approvato dell'impresa finanziata, escludendosi dunque gli indicatori andamentali che probabilmente si saranno nel frattempo deteriorati. Restano esclusi dall'intervento del Fondo i finanziamenti alle imprese che presentano esposizioni classificate a "sofferenza", "inadempienza probabile" (Utp) e "in difficoltà", intendendosi i soggetti con perdite che superano il 50% del patrimonio netto. In tutti questi casi sarà molto difficile la garanzia di nuova finanza.

**come funziona in sintesi** Le tipologie gli interventi del Fondo centrale di garanzia possono essere: gratuiti: neutralizzando sia la commissione di intervento; di maggiore importo: la percentuale massima di garanzia è aumentata all'80% in tutti i casi, e per le controgaranzie al 90% con diversi limiti quantitativi; estesi a rifinanziamenti: possono costituire oggetto di garanzia/controgaranzia anche le erogazioni per rifinanziare debiti pre-esistenti. Come si ottiene Spetta alle singole banche predisporre l'operatività interna. Tutte le richieste di intervento subiranno una istruttoria, che si baserà solo sui dati storici dell'ultimo bilancio approvato dell'impresa finanziata, escludendosi dunque gli indicatori andamentali che probabilmente si saranno nel frattempo deteriorati. Restano esclusi i finanziamenti alle imprese che presentano esposizioni classificate a "sofferenza", "inadempienza probabile" (Utp) e "in difficoltà"

Il retroscena

## "Garanzie alle imprese fino a 300 miliardi" La mossa del Tesoro

Andrea Greco

Milano - Il decreto di aprile del governo a sostegno dell'economia conterrà un nuovo intervento in favore delle imprese: una garanzia pubblica fino a 300 miliardi per tutti i finanziamenti fino a 6 anni, per chiunque la chiederà, «a condizioni di mercato» e fino a un 25% del fatturato 2019 delle imprese. Repubblica ha visionato la prima bozza, che rimpalla tra il Tesoro e gli emissari bancari e disciplina la misura che avvicinerrebbe l'Italia a Germania, Francia, Spagna che hanno stanziato centinaia di miliardi in garanzie su crediti aziendali.

Le garanzie - che non sono capitale, e rientrano nel debito pubblico solo dopo la loro "chiamata" per sopraggiunte perdite - sarebbero rilasciate alle banche finanziatrici di «tutte le imprese che non hanno accesso alla garanzia del Fondo» in essere da 24 anni per le Pmi, e che il decreto "Cura Italia" ha rafforzato per 1,5 miliardi. Saranno rilasciate «a prima richiesta, a condizioni di mercato, incondizionate, irrevocabili, conformi con la normativa di riferimento dell'Ue» (quella che vieta gli aiuti di Stato), e affidate per le istruttorie alla Cassa depositi e prestiti, già in parte attiva in questa nicchia. Si tratta di impegni statali a prendersi la prima perdita sui crediti bancari alle imprese, in percentuali scaglionate secondo le dimensioni: 90% del finanziamento garantito per società con meno di 5.000 dipendenti in Italia e valore della produzione 2019 fino a 1,5 miliardi; 80% per società con fatturato tra 1,5 e 5 miliardi o più di 5.000 dipendenti in Italia; 70% per le grandi maggiori, con valore della produzione oltre 5 miliardi. La garanzia copre capitale, interessi e oneri accessori «fino all'importo massimo», pari al 25% del valore della produzione del 2019. La durata dei finanziamenti è fino a 6 anni, lo scopo sono i «fabbisogni di tesoreria»: si tratterebbe di consentire alle banche di incassare le fatture "salvo buon fine" delle imprese, capitale circolante oggi bloccato. C'è anche il veto a «rifinanziare in via anticipata fidi esistenti». Altri limiti della misura riguardano le società già in concordato o in liquidazione, come quelle che andranno in default «nei due mesi successivi all'erogazione del fido», per cui la garanzia salta.

La bozza, che ricorda in qualche punto il piano Bridge dell'associazione di imprenditori ed economisti Minima Moralia, prevede per le società con meno di 5.000 dipendenti in Italia o fatturato sotto 1,5 miliardi una procedura semplificata di accesso: prima la domanda alla banca di turno, poi il parere positivo di questa, l'invio della richiesta alla Cdp, l'emissione di un «codice unico identificativo per finanziamento e garanzia», da comunicare alla banca (o banche, nella finanza in pool).

Si vedrà presto se, quando la bozza approderà sui tavoli della maggioranza di governo, subirà variazioni. La materia, oltre che le somme in gioco, è più che delicata. Nella bozza non si accenna alle tutele occupazionali o al ricorso ad ammortizzatori sociali. Inoltre l'accesso delle garanzie senza vincoli alle grandi imprese, più attrezzate a finanziarsi sul mercato e che in più casi possono emettere bond da scontare in cambio di cassa con la Bce, potrebbe sembrare ossigeno sottratto ad artigiani e Pmi. Infine, la formula di garanzie estese ai costi accessori potrebbe incentivare il ceto bancario a escuterle, mettendo in difficoltà le imprese: e con esse i conti pubblici, dove resterebbero le perdite. Lo Stato dal 2016 ha accumulato esposizioni di quasi 80 miliardi di euro per garantire banche italiane: circa tre quarti in coperture "Gacs" per cedere crediti deteriorati, il resto su bond di istituti in crisi come Mps, Carige, Bari.

*punti*

**1** Chi ne ha diritto La garanzia è rivolta alle imprese di ogni dimensione, dalle **Pmi** escluse dal fondo di garanzia 1996 a quelle oltre i 5 miliardi di ricavi. È emessa "a condizioni di mercato" Cosa e quanto copre Le garanzie coprono il 90% delle prime perdite in conto capitale, interessi e costi delle imprese (a scalare fino al 70% per le più grandi). E arrivano al 25% del fatturato 2019 La procedura Sarà la Cassa depositi e prestiti a gestire le istruttorie, dopo che la domanda delle imprese sarà stata approvata dalla banca di riferimento, emettendo un "codice unico"

Foto: kLa fabbrica Operai in un'azienda del settore automotive

COPERTINA

## QUEL CHE RESTERÀ DEL L'ECONOMIA ITALIANA

Guido Fontanelli

Che fine avrà fatto quel bar dietro l'angolo? E il ristorante dove siamo stati un anno fa?» Vi farete queste domande nel 2021, camminando per le strade della vostra città. Molti, tra bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, agenzie di viaggio, avranno la saracinesca abbassata. Un hotel vicino alla stazione si innalzerà vuoto, con le insegne spente e le porte sbarrate. Il cantiere che doveva costruire un nuovo quartiere sarà silenzioso. Quella concessionaria di auto che scorgevate distrattamente dalla superstrada non ci sarà più. E tra le nuvole volerà l'aereo di un'Alitalia tornata pubblica. Come tante altre aziende salvate dallo Stato, teme Fedele De Novellis, economista di Ref Ricerche. Sarà un'Italia più povera quella del post-coronavirus, con migliaia di **piccole e medie imprese** fallite, più disoccupati, le case che varranno di meno e un debito pubblico che, secondo Goldman Sachs, sarà salito al 144 per cento sul Pil, con un balzo in avanti di 9 punti. Si tornerà a parlare dei problemi delle banche, ancora alle prese con i prestiti incagliati, mentre i risparmiatori non sapranno dove mettere i soldi al riparo da una ipotetica patrimoniale. Si presenterà così l'economia del 2021? Molti esperti e operatori temono di sì. Certo, fare previsioni è difficile: non sappiamo quando il Covid-19 verrà debellato e di conseguenza non sappiamo quanto lunga sarà la recessione che ormai attanaglia Europa e Stati Uniti. «Le nostre stime sono incerte, questa crisi non ha precedenti» ammettono gli analisti di Goldman Sachs. Si possono però disegnare due scenari: uno più favorevole, con l'epidemia che si ferma prima dell'estate, e uno più pessimistico, con la paralisi che continua almeno fino all'autunno. Mariano Bella, direttore del centro studi della Confcommercio, attribuisce solo il 25 per cento di probabilità all'ipotesi, più ottimistica, di una riapertura dell'Italia il 1° giugno: in questo caso si potrebbe contenere la perdita di ricchezza all'1 per cento del Pil e a poco più di 2,5 punti percentuali il calo dei consumi. Ma secondo lui è molto più realistico uno scenario di «riapertura dell'Italia, in un contesto internazionale piuttosto favorevole, o, meglio, sanificato, per restare in tema, solo all'inizio di ottobre». Un'Italia che resta in lockdown fino a ottobre significa che la gente per mesi non compra quasi nulla, tranne alimentari e prodotti farmaceutici. Questo quadro «implicherebbe una riduzione dei consumi del 5,7 per cento nel 2020 con una scomparsa di 52 miliardi a valore rispetto allo scorso anno. Il Pil scenderebbe del 3 per cento circa, avendo già considerato gli aiuti stanziati con l'ultimo decreto». A soffrire di più sarebbero alberghi e ristoranti con un crollo dei ricavi del 21,6 per cento, seguiti dai trasporti (-12,7) e dall'abbigliamento (-11,3). Invece i consumi di alimentari crescerebbero del 4,2 per cento, gli unici con un segno più insieme alla sanità. «Alcune migliaia di imprese non ce la faranno a riaprire» sostiene Bella. Il quale teme che la ripresa sarà lenta: «L'Italia è un Paese che non rimbalza, non abbiamo ancora recuperato i livelli del 2007». Tutti speriamo che questa volta l'andamento del Pil abbia una forma a V, con una rapida ripresa dopo la fine dell'epidemia, alimentata da un boom di consumi liberatori. Ma è probabile che la forma sia invece a U, con un recupero più lontano. In effetti, quando esplose la crisi finanziaria globale post Lehman, negli ultimi cinque trimestri del 2008 e nei primi mesi del 2009 il Pil italiano scese del 7,3 per cento e poi risalì del 3,3 per cento nei successivi sette trimestri. Quindi rimbalzò, ma come una pallina sgonfia. Durante un 2020 di semi-paralisi non solo i negozi, ma anche le piccole imprese «rischiano di essere travolte da un effetto-domino provocato dalla crisi di liquidità» ricorda Cesare Fumagalli, segretario generale della Confartigianato. «Quando i clienti iniziano a non pagare, l'anello più debole

sono i piccoli. All'inizio dell'epidemia avevamo stimato una caduta dei ricavi intorno al 30 per cento, ma ora la situazione è peggiorata». Il Cerved sostiene che, a causa del «più importante shock che ha colpito il nostro sistema economico nel Dopoguerra», un'azienda su dieci potrebbe fallire «nel caso in cui l'emergenza coronavirus non si arrestasse entro l'anno e con misure che di fatto fermano l'economia delle aree più produttive del Paese». E sempre il Cerved stima che «le imprese italiane potrebbero perdere tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel biennio 2020-2021 a causa del Covid-19, a seconda della durata dell'epidemia e della velocità di reazione del nostro sistema.» Tra i settori più colpiti, alberghi, agenzie viaggi, produzione di veicoli. Chi oggi volesse acquistare un'auto nuova non può: il mercato delle quattro ruote rischia così di ridursi da 1,9 milioni di vetture vendute nel 2019 a 1,4-1,5 milioni, stima Gian Primo Quagliano del centro studi Promotor. I concessionari italiani impiegano oltre 120 mila addetti. Alcuni chiuderanno. «Nel 2021 l'economia italiana avrà una faccia diversa da quella precedente, e sarà più brutta» dice De Novellis di Res, per il quale il primo trimestre 2020 potrebbe chiudere con un calo del Pil del 3 per cento seguito da un -5 per cento nel secondo. «Ci saranno settori che avranno perso definitivamente molti posti di lavoro, altri che riusciranno a recuperare e altri ancora che ne usciranno più forti, come il commercio online o il farmaceutico. Ma il Paese non sarà più come prima. Per un po' staremo lontani dai luoghi affollati, eviteremo ristoranti, concerti, fiere. Viaggeremo meno. Avremo meno soldi in tasca e le banche torneranno a soffrire. Forse cambieremo per sempre i nostri stili di vita». Ma non tutti i mali vengono per nuocere: grazie all'emergenza del coronavirus abbiamo capito che in alcune filiere non si può delegare tutta la produzione di un componente a una sola impresa, la più efficiente del mondo. Il sistema diventa troppo fragile e in caso di emergenza sanitaria si rischia di bloccare tutto. Non solo. L'Italia ha compiuto un grande salto tecnologico nel digitale, recuperando terreno rispetto agli altri Paesi europei. Oggi siamo pronti a lavorare più spesso da casa grazie allo smart-working. E anche le aziende ce lo chiederanno, per ridurre l'affollamento negli uffici. Ammesso di avere ancora un ufficio dove (non) andare. La chiusura di hotel, bar, negozi e fabbriche causerà una recessione più profonda di quella del 2008. Dopo il lockdown il 10 per cento delle aziende potrebbe non riaprire. **governi e istituzioni pronti a tutto per far ripartire le borse Europa e America decise a dare ossigeno ai mercati finanziari. E se Wall Street recupera...**

Impauriti, i risparmiatori guardano l'abisso che, con una rapidità sconcertante, si è aperto nelle Borse di tutto il mondo e nei loro portafogli. Ora la domanda che tutti si pongono è: quando i mercati avranno recuperato le perdite provocate dall'emergenza coronavirus? Naturalmente dare una risposta è impossibile: sappiamo però che saranno fondamentali le azioni dell'amministrazione Trump (perché se Wall Street riparte, le altre Borse la seguiranno) e gli stimoli messi in campo dall'Europa. Per ora gli interventi dei governi sembrano decisi e fanno ben sperare. Nel frattempo possiamo andare a vedere che cosa è successo in passato alla borsa di New York. Dal 1950 al 2018 ci sono state ben 11 fasi di ribasso dopo che l'indice S&P 500 aveva raggiunto i suoi massimi storici: in sette di queste 11 cadute, c'è voluto solo un anno perché l'S&P 500 tornasse al suo precedente record. Il caso invece in cui c'è voluto molto più tempo è quello successivo allo scoppio della bolla di internet: sono trascorsi ben otto anni prima di recuperare i livelli presboom. Anche dopo il crollo del 2008 sono stati necessari sei anni per rivedere i massimi storici. In genere sembra che i crolli di Borsa siano diventati meno frequenti, ma con un'ampiezza maggiore. Un caso che fa ben sperare è quello della caduta subita da Wall Street due anni fa: dal 21 settembre al 21 dicembre del 2018 l'indice perse il 17 per cento, ma già dopo quattro mesi aveva recuperato tutto. Come

sottolinea Giovanni Buffa, portfolio manager di AcomeA Sgr, «i mercati, pur con notevoli oscillazioni, hanno sempre resistito a qualunque evento nefasto di qualsivoglia natura: guerre mondiali, terremoti, tsunami, cambi di regime valutario, rischi di conflitti termonucleari, guerre fredde, fallimenti di hedge fund, di Stati e di banche sistemiche e chi più ne ha più ne metta. La ragione è banale: in momenti di crisi come questo che viviamo, o come quello del 2008, le istituzioni che ci governano sono pronte a tutto pur di sostenere le loro economie e anche questa volta non sarà differente». (G.F.)

Foto: ALBERGHI

Foto: Il comparto dell'ospitalità è stato bloccato del tutto dalla pandemia.

Foto: AEREI

Foto: Alitalia sta per essere nazionalizzata e il comparto aereo è in stallo da settimane.

Foto: AUTO Con i concessionari chiusi, in Italia è ferma tutta la filiera dell'automotive. FIERE Il settore è paralizzato e molti eventi come il Vinitaly sono già stati cancellati.

Foto: ALIMENTARE I consumi del settore sono gli unici che continuano a salire nonostante la crisi.